

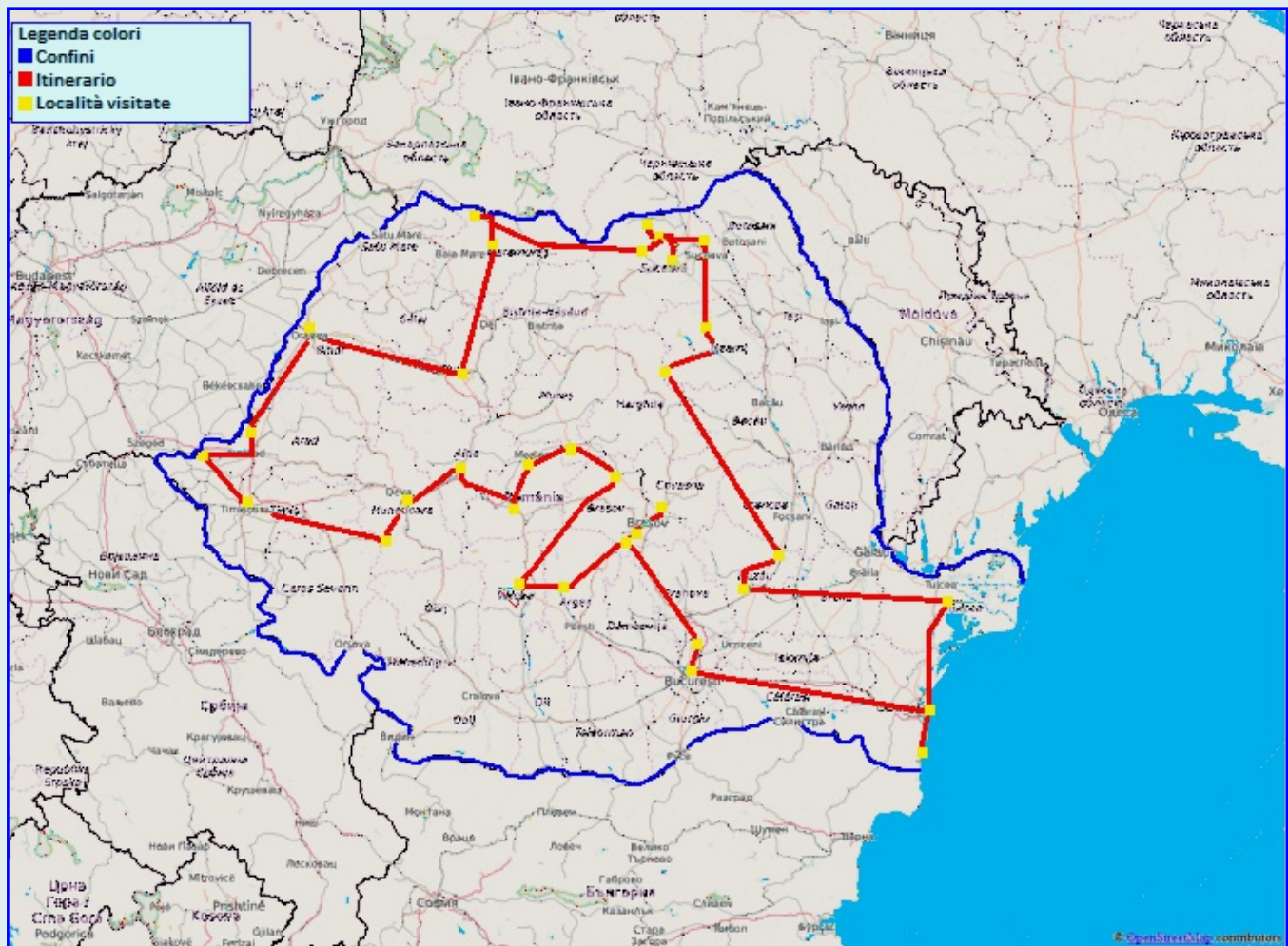
# Țara Românească

**ROMANIA - Maramures-Bucovina-Moldavia-Dobrugia  
Valacchia-Transilvania-Oltenia**

Ventun giorni nella nazione tra località più o meno note

Agosto 2016





Romania Agosto 2016: Itinerario indicativo nella Nazione

**Proprietà e diritti di riproduzione:**

**Testo - Fotografie - Disegni - Logo mtravel:** Autore (Massimo Travella)

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

**Crediti:**

**Cartina:** Controcopertina


- © Open Street Map (<https://www.openstreetmap.org/>) and contributors. Licenza Dati: Open Database Licence

Licenza Cartografia Creative Commons Licence CC-BY-SA

- Elaborazione Cartografia: QGIS 2,8,1 - Wien - Licenza GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 2

Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 licence (CC BY-SA)

Pagine da 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20

- Data, imagery and map information by MapQuest  (2015) (<http://www.mapquest.com/>)

## Indice

Controcopertina (Cartina itinerario, Proprietà, Diritti e Crediti)	Pag. I
Indice	Pag. II
Per iniziare	Pag. III
Prefazione	Pag. IV
Itinerario (tappe e percorrenze)	Pag. V
Località sul percorso	Pag. 1
Diario di viaggio	Pag. 22
Conclusioni	Pag. 22
Meteo	Pag. 22
Più e Meno	Pag. 22
Curiosità	Pag. 23
Informazioni generali	Pag. 25
Campeggi - Aree attrezzate - Punti Sosta	Pag. 29
Patrimonio delle località	Pag. 29
Europe in camper di Massimo - Bibliografia paesi dell'est	Pag. 29
Ringraziamenti	Pag. 30
Annotazioni e appunti	Pag. 30

## Per iniziare

Rimandandoli alle guide professionali, nel diario ho ridotto dettagli e descrizioni in modo da limitare quella di ogni giornata a una sola pagina. Minime anche quelle sulle sensazioni provate che restano personali.

Qualche informazione prima di iniziare la lettura e varcare la frontiera.

**Riquadri** (in questa pagina alcuni esempi)

- Azzurro: **Focus** (approfondimenti - località - storia - costumi)
- Rosa: Informazioni generiche - Conclusioni
- Grigio: Intestazioni - Tabelle

### Focus

#### Accenti e briciole di grammatica

Non comuni quelli previsti dalla lingua locale. Magari non usati esageratamente come in quella ceca (Es.: Kroměříž) ma nemmeno rari. Le vocali sono una dozzina. Non si tratta di a o i accentate ma di vere e proprie vocali con loro pronuncia specifica. Alle nostre si aggiungono ä, â, î, ö e non so quali altre. E alle consonanti la ș (sc come in sci) e la ț (z come in informazione).

Lo stesso luogo si può trovare scritto in modo diverso ma (forse) con identica pronuncia (Es.: Râmnicu Vâlcea e Rîmnicu Vîlcea sono lo stesso posto).

Userò i caratteri rumeni quando li avrò a disposizione e non sempre.

In qualche occasione li troverete, in altre li ometterò (Es.: Vanatori-Neamț, Ramnicu Sarat di Râmnicu Sărat)

### Documenti e disposizioni

In questo viaggio non si esce dalla Comunità Europea anche se non tutti i paesi attraversati aderiscono alla cosiddetta Area Schengen. Sono sufficienti:

- Mezzo: Certificato di circolazione, assicurazione e carta verde. *In caso di viaggio invernale* verificate la necessità di pneumatici particolari.
- Equipaggio: Carta di identità valida per l'espatrio. Attenzione ai minori, soprattutto quelli di età inferiore ai 15 anni.

Buona norma prima di iniziare un qualsiasi viaggio all'estero è quella di consultare il sito del ministero degli esteri italiano: <http://www.viaggiasesicuri.it/> Possibili rischi paese ed eventuali cambiamenti nelle regole o negli accordi tra il nostro e gli altri sono comunicati in questo sito.

### Strade, autostrade e vignette varie

**SLOVENIA:** VIGNETTA. Adesiva obbligatoria in caso di utilizzo autostrade.

Categoria M2 (autocaravan) = 30€/30 giorni.

Acquistabile anche in grill su A4.

Il posizionamento in verticale non ha importanza ma va posta sul parabrezza lato guidatore. Conservate la parte bassa dell'adesivo.

**UNGHERIA:** MATRICA. Registrazione solo elettronica, non c'è adesivo.

Vale per autostrade e qualche non meglio specificata superstrada.

Per autocaravan = 35.40€/30 giorni.

Frequenti i controlli con telecamere, il primo una ventina di chilometri dopo l'ingresso nella nazione.

Si può comprare all'ultimo grill sloveno.

Attenzione perchè pochi metri dopo si è già in Ungheria e occorre tornare indietro per acquistarla.

**ROMANIA:** ROVINIETA. Registrazione solo elettronica, non c'è adesivo.

Vale non solo per le poche autostrade ma per tutta la rete stradale.

Per autocaravan = 7€/30 giorni. Si compra subito dopo la frontiera.

Non frequentissimi ma comunque numerosi i controlli con telecamere.

Sull'autostrada A2, all'altezza di Fetesti ponte a pagamento non incluso nella registrazione.

Corsie per abbonati e per pagamento manuale all'addetto.

### Norme spicciole

**FARI:** Anabbaglianti accesi anche di giorno. Capita che se li avete spenti vi lampeggino.

**ALCOOL:** 0.00% in Romania e Ungheria, 0.05% in Slovenia

**LIMITI:** Città: 50, talvolta 30  
Autostrada: 130  
Statali Romania: Variabile, tipicamente 90 ma anche 70  
Attraversamenti paesi Romania: 50, ma anche 60 e 70

### Valuta

Leu. Al plurale Lei. Simbolo finanziario internazionale RON. Nel testo utilizzerò indifferentemente sia Leu o Lei che RON.

Cambio Agosto 2016 (può variare): 4.45RON/€.  
Alla frontiera Nagylak-Nadlac non c'è cambiavalute.

Essendo domenica (banche chiuse) abbiamo effettuato il primo cambio (100€) presso un distributore carburante alla periferia di Arad. Tasso applicato leggermente meno conveniente di quello adottato da una qualsiasi banca. Differenza quantificabile in meno di un euro. Cambi successivi in banca senza commissioni. Mai usato Bancomat.

Visa/Mastercard accettate quasi ovunque, talvolta non nei campeggi.

Curiosità: Le banconote sono ingualcibili, una specie di plastica.

### Carburante

Un buon sito in cui verificare il costo dei carburanti in ogni paese può essere <http://www.energy.eu/fuelprices/>

Al momento di questo viaggio i costi sloveni, ungheresi e rumeni differivano di pochi centesimi di euro a favore della prima delle tre nazioni.



## Prefazione

Lasciata sempre nel sottofondo nascosto del cassetto dei viaggi, un po' perché sempre sottovalutata, un po' per una specie di diffidenza nei confronti della Nazione e dei suoi cittadini, la Romania è rimasta veramente l'ultimo dei paesi europei che nel nostro peregrinare camperistico abbiamo deciso di visitare.

L'esaurimento delle possibili destinazioni ce l'ha fatta riprendere in considerazione.

Confesso che la preparazione del viaggio è stata tutt'altro che semplice, non tanto per la definizione di città e patrimonio da visitare quanto per la difficoltà di individuare le possibili strutture ospitanti. Non siamo orientati alla sosta libera se non in caso obbligato, già detto più volte, nel periodo estivo preferiamo utilizzare strutture organizzate, fosse anche solo per una doccia abbondante a fine giornata. Non nego che il senso di cautela iniziale abbia avuto un peso notevole in questa scelta.

Tornando a quello del viaggio e al patrimonio della Nazione, esso si può con buona approssimazione dichiarare dedicato alla conoscenza della miriade di Monasteri ortodossi disseminati un po' ovunque sul territorio.

Non mancano alcune pregevoli città quali Brasov, Sighisoara, Sibiu, Timisoara. Senza contare che la nostra permanenza, limitata a tre settimane, ha sicuramente escluso qualche località meritevole di una visita, Targoviste e Rupea ad esempio.

Discorso a parte merita București (Bucarest). Come tanti (quasi tutti), anche noi l'abbiamo solo sfiorata. Non sostengo che sia bella ma un certo fascino lo possiede e lo trasmette. Basterebbe forse solo evitare di associarla all'inurbamento massivo imposto dal passato regime. Non dimentichiamoci che nelle prima decenni del XX secolo è stata una delle più belle capitali d'Europa.

Qualche ora di motobarca non basta per poter dire di averlo visto ma lo scivolare sulle acque del delta del Danubio tra uccelli di tutte le specie resta un'esperienza indimenticabile (anche costosa).

Nulla di veramente imperdibile ma la nazione vale tutto il tempo che vorremo dedicarle.

### Titolo

Tra Dacia Logan, cani randagi, metropolitani e prevosti, monasteri e anche natura non è stato facile sceglierne uno.

Infine ho scelto forse il più banale, forma di orgoglio nazionale e sempre richiamato nei riferimenti storici in musei ed esposizioni

### Prima di entrare nella nazione Leggende Rumene - Baba Dochia e il Mărțișor

Tutti i rumeni conoscono *Baba Dochia*, talvolta come bellissima giovane, altre come una vecchia megera. Molte sono le leggende legate al personaggio, ne cito due.

Si racconta che Dochia fosse la bellissima figlia di Decebal, ultimo re dei Daci e acerrimo nemico dei romani. Incalzati dalle legioni, i Daci si rifugiarono nelle foreste dei Carpazi ma furono sconfitti. Decebal si suicidò e Dochia tentò la fuga inseguita dai centurioni incaricati da Traiano che si era invaghito di lei. Fiera e coraggiosa, non avrebbe mai ceduto all'imperatore, piuttosto si sarebbe uccisa come il padre. Quando fu sul punto di essere catturata, salì su una roccia e si buttò di sotto. Una roccia sul monte Ceahlau, a poca distanza dalle gole di Bicaz è conosciuta con il suo nome.

In un'altra che ella fosse la madre di Dragobete che si sposò con una ragazza che non le era gradita. Dochia non lesinava le maniere per umiliarla. Una volta le affidò il compito di lavare al fiume un gomito di lana talmente lurido che nessuno ci sarebbe mai riuscito. E così fu, nonostante gli sforzi della ragazza il gomito rimaneva sporco. Un viandante, forse lo stesso Gesù, passò di lì e le diede un fiore rosso che aveva il potere di sbiancare la lana senza consumarsi. La ragazza tornò con il gomito pulito e il fiore appuntato sulla veste, Dochia lo vide e non seppe o non volle riconoscere il miracolo. Accusò la nuora di avere un amante (Mărțișor), chi poteva altrimenti averle donato un fiore? Ma come poteva il Mărțișor avere un fiore? Convinta che l'inverno fosse ormai finito, Dochia con il suo gregge partì per gli alpeggi sul monte Ceahlau. Uno dopo l'altro, iniziò a togliersi, i dodici cappotti che la ricoprivano. Ma una bufera di neve la colse e così congelò e con lei il gregge.

Da allora, il giorno di Mărțișor (primo Marzo) è uso regalare alle ragazze piccoli amuleti legati con un cordoncino bianco e rosso, uno colore della neve e quindi dell'inverno, l'altro del fiore e quindi della primavera.

Diverse le possibilità per raggiungere la nazione dal nord Italia passando per l'Ungheria: Austria, Slovenia o Croazia.

Provenendo dall'hinterland milanese e non avendo intenzione di fare soste intermedie, abbiamo scelto di passare per la Slovenia, attraversare l'Ungheria e utilizzare la frontiera nei pressi di Nagy-lak (H) - Nadlac (RO) sia nel percorso di andata che di rientro.

Abbiamo però deciso che all'andata, salvo alcuni tratti, in Ungheria avremmo utilizzato solo strade statali in modo da ripercorrere alcune zone già visitate una decina di anni or sono ([link al diario nella bibliografia a pagina 29](#)). Al contrario, al rientro abbiamo utilizzato la perfetta autostrada che sale fino alla periferia di Budapest per poi scendere in direzione del Lago Balaton e della Slovenia. Più lunga in termini chilometrici resta più veloce come tempi di percorrenza.

Salvo non incappare in una giornata da bollino nero ungherese. Un'ora di coda prima di Budapest, almeno 70 chilometri di incolonnamenti in senso contrario (Sigh, poveri magiari).

### Focus

#### Primo impatto

Oltre agli innumerevoli cani randagi, la prima cosa che si nota entrando in Romania sono i grovigli di cavi elettrici che letteralmente avvolgono i pali della corrente.

Sembra che ogni utenza abbia il suo cavo che arriva direttamente dalla centrale di distribuzione.



**Destra:**  
Distribuzione elettrica nel paese

## Itinerario

L'itinerario in territorio rumeno è stato percorso in senso orario con ingresso e rientro da Nadlac. In tutto 3550 chilometri in Romania a fronte dei 6000 scarsi del viaggio completo.

Le percorrenze chilometriche sono *indicative e teoriche* in quanto non comprendono deviazioni per errori, ripensamenti, ricerca aree, eccetera. Tragitto effettivo superiore dell'8% circa. In *Italic* le tappe verso e dalla nazione.

**Nell'itinerario** il luogo visitato è inserito col nome della località. Es.: Il Mănăstirea Moldovița è a Vatra Moldoviței. Per ogni giornata, l'ultima località indicata è dove abbiamo pernottato (in *blu* nelle tappe iniziali e finali).

### Itinerario - Percorrenze giornaliere e progressive

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1-2	Milano - Gorizia-Sant'Andrea (SLO) - Razdrto - Nagylak (H) - Nadlac (RO) - Arad - Curtici	507+758	1265
3	Curtici - Oradea - Cluj-Napoca - Gilau	228	1493
4	Gilau - Cluj-Napoca - Budești - Ocna Șugatag - Sighetu Marmăției	189	1682
5	Sighetu Marmăției - Săpânța - Bârsana - Vișeu de Sus	94	1776
6	Vișeu de Sus - Vatra Moldoviței - Sucevița - Putna - Sucevița	218	1994
7	Sucevița - Gura Humorului - Voroneț - Suceava - Pătrăuți - Mitocu Dragomirnei	178	2172
8	Mitocu Dragomirnei - Vânători-Neamt - Agapia - Gâdul Iadului ( <i>gole di Bicaz</i> ) - Lacul Roșu	201	2373
9	Lacul Roșu - Râmnicu Sărat - Paciele ( <i>Vulcanii Noroiosi</i> ) - Sărata-Monteoru	353	2726
10	Sărata-Monteoru - Braila ( <i>traghetto</i> ) - Murighiol	245	2971
11	Murighiol - Jupiter ( <i>Mangalia</i> )	180	3151
12	Jupiter ( <i>Mangalia</i> )	0	
13	Jupiter - Constanța - Mogoșoia - București	286	3437
14	București	0	
15	București - Snagov - Sinaia - Busteni - Sinaia	130	3567
16	Sinaia - Bran	68	3635
17	Bran - Cristian - Prejmer - Brașov - Bran	88	3723
18	Bran - Curtea de Argeș - Horezu	166	3889
19	Horezu - Frâncești - Căciulata ( <i>Cozia</i> ) - Făgăraș	198	4087
20	Făgăraș - Saschiz Keisdorf - Sighișoara - Biertan - Mediaș - Cisnădioara	213	4300
21	Cisnădioara - Sibiu - Sebeș - Alba Iulia - Aurel Vlaicu	115	4415
22	Aurel Vlaicu - Hunedoara - Densuș - Sarmizegetusa Ulpia Traiana - Timisoara	242	4657
23	Timisoara - Arad - Nadlac (RO) - Nagylak (H) - <i>Fonyod</i>	471	5128
24-25	<i>Fonyod - Pince (SLO) - Gorizia (I)</i>	397	5525
26-29	<i>Gorizia - Mar Adriatico - Milano</i>	446	5971

## Località sul percorso

Località raggiunte nella nazione, elencate in ordine cronologico.  
Nelle appendici l'elenco di quelle visitate con qualche breve cenno al loro patrimonio artistico o naturalistico.  
Alcune che per vari motivi non abbiamo visitato o solo sfiorato sono incluse in entrambe le liste.

Numerosi i possibili itinerari di avvicinamento e rientro in Italia; nella prefazione alcune indicazioni su quello scelto.

In **blu** quelle visitate, in **rosso** quelle con visita e pernottamento. In nero quelle di solo passaggio o pernottamento

### Località sul percorso

Arad	Constanța
Curtici	Mogoșoia
Oradea	București
Gilau	Snagov
Cluj-Napoca	Sinaia
Budești	Mănăstirea Sinaia, Castelul Peleş & Castelul Peleşor
Ocna Șugatag	Bran
Sag-Sugatag	Cristian
Sighetu Marmăției	Prejmer
Săpânța	Brașov
Bârsana (Mănăstirea)	Bran (seconda notte)
Vișeu de Sus (Trenino Mocănița)	Curtea de Argeș
Prislop	Horezu (Mănăstirea Horezu)
Vatra Moldoviței (Mănăstirea Moldovița)	Frâncești (Mănăstirea Dintr-Un Lemn)
Sucevița (Mănăstirea Sucevița)	Căciulata (Mănăstirea Cozia)
Putna (Mănăstirea Putna)	Făgăraș
Arbore	Saschiz Keisdorf
Gura Humorului - (Mănăstirea Humor)	Sighișoara
Voroneț (Mănăstirea Voroneț)	Biertan
Suceava	Mediaș
Mitocu Dragomirnei (Mănăstirea Dragomirna)	Cisnădioara
Vânători-Neamț (Mănăstirea Neamț)	Sibiu
Agapia (Mănăstirea Agapia)	Sebeș
Gâtul Iadului (Gole di Bicaz)	Alba Iulia
Lacul Roșu	Aurel Vlaicu
Râmnicu Sărat	Hunedoara
Vulcanii Noroiși	Densus
Sărata-Monteoru	Sarmizegetusa Ulpia Traiana
Murighiol (Delta del Danubio)	Timisoara
Jupiter (Mangalia-Mar Nero)	Fonyód (Somogy - H)

Il viaggio viene diviso in giorni, i chilometri indicati sono quelli percorsi nella giornata. In qualche caso, per comodità di esposizione e lettura, più giorni e relative percorrenze possono venire raggruppati.

**Nel testo del diario:** I personaggi storici (e dinastie) sono evidenziati in Regular. Le località invece:

- quelle visitate in Regular blu e il loro patrimonio in Italic blu
- quella non oggetto di visita ma forse meritevoli in Regular magenta e il loro patrimonio in Italic magenta
- quelle raggiunte (anche per la sola sosta) in Italic nero
- sono indicate per nome del sito. Es.: Il Mănăstirea Moldovița è a Vatra Moldoviței. Nel testo utilizzo Moldovita

Giorni 1-2: Milano - Gorizia (SLO) - Razdrto - Nagylak (H) - Nădlac (RO) - Arad - Curtici (Km507+758)

**N**ei giorni scorsi avevo già preparato e caricato il grosso delle provviste e abbigliamento necessario per quattro settimane di viaggio. Mancano solo le poche derrate deperibili così le operazioni prima della partenza sono veloci, non sono ancora le 9 quando varchiamo il cancello del rimessaggio.

Dieci minuti scarsi e siamo in autostrada, direzione Trieste. Sulla bretella che scavalca Mestre, nessun avviso preliminare, veniamo deviati sulla A27 verso Conegliano e da lì sulla A28 a ri-guadagnare la A4. Non ci sono incidenti, le varie onde verdi ne parlerebbero. Assurdo.

In un grill in zona San Giorgio di Nogaro acquisto la vignette slovena (30€/30giorni). A Gorizia l'autostrada viene di nuovo chiusa e siamo costretti a lasciarla all'uscita di Villesse. Chiaro che non ci siano incidenti. Infatti chi entra in A4 da Gorizia viene lasciato proseguire verso Trieste. Problemi di potenziale coda alla dogana di Ferneti? Ma la coda si forma qui anche perché lo svincolo finisce sul casello. Assurda e nessun controllo ai prepotenti che già chilometri prima dell'uscita utilizzano la corsia di emergenza.

I miei piani prevedevano di arrivare per sera in zona Maribor, sono quasi le 17 quando appena riusciamo ad entrare in Slovenia dove la frontiera è completamente sguarnita e passiamo in modalità Schengen solita.

Rifornimento d'obbligo al primo distributore, come al solito sono partito con il carburante sufficiente a lasciare l'Italia.

Abbiamo proseguito fino ad un'area sosta nel paese di Razdrto (Campercarinfos Aire 20954 – GPS 45,75684, 14,06141). Buona area nel grazioso parchetto di una pensione. Dispone di piccola piscina riscaldata. Paesaggio bucolico, intorno maiali e pecore. Con noi un equipaggio olandese e uno tedesco.

**P**artiti abbastanza presto, intorno alle 10 siamo alla frontiera Ungherese (Pince - Lendava lato sloveno).

Avevo deciso di non percorrere tratti autostradali e quindi di non acquistare la "Matrica" ungherese, equivalente elettronico della vignette. Cambio idea, non si sa mai, e lo faccio pagando circa 35€ per 30giorni (al cambio euro/fiorino di Agosto 2016).

ATTENZIONE: Si entra in autostrada e il primo portale di controllo si trova ad appena una ventina di chilometri dopo la frontiera! La registrazione si può acquistare all'ultimo grill sloveno utile. Manca il segnale dogana, 100 metri dopo siete già in Ungheria. Se lo saltate vi tocca tornare indietro a quello lato ungherese, proseguire fino a Pince dove di nuovo invertirete la rotta.

Cosa che abbiamo fatto, perdendo un'ora buona, aggiungendo parecchi chilometri e con la preoccupazione di essere già sotto controllo. La Matrica ha validità dalla registrazione (ora e minuto), se non avete provveduto la contravvenzione è certa.

Nel viaggio di andata decidiamo comunque di percorrere quasi solo strade normali, in direzione sud-est scendiamo verso Pecs e da lì in quella est (ultimo tratto già in autostrada) verso Nagylak - Nădlac, nostro punto di ingresso in Romania.

Ci arriviamo verso le 16, estenuante coda alla frontiera per non so quali controlli inutili.

Prima solo le carte di identità da parte del funzionario ungherese, poi uno più lungo da parte di quello rumeno che nel computer introduce i nostri dati. Pochi metri più avanti punto vendita della "Rovinieta", pochi euro per un mese. Nessun ufficio cambiavalute, cambieremo un centinaio di euro al primo distributore all'ingresso di Arad a un tasso abbastanza favorevole.

Il primo impatto col traffico locale è imbarazzante. Nemmeno il tempo di famigliarizzare con i semafori (spesso è permesso voltare a destra anche con semaforo rosso). Tutti strombazzano e ti superano a destra e a sinistra. In effetti sarà così solo ad Arad.

L'area sosta di cui avevo i riferimenti si dimostra uno squallido parcheggio abbinato ad un malridotto distributore di carburante in un quartiere piuttosto fatiscente.

Troviamo un quartiere di pensioni ma ci negano la possibilità di sosta anche se un solerte e loquace proprietario si prodiga con tanto di cartina per aiutarci a trovare una soluzione. Forse per lui un'occasione per rinfrescare il suo inglese, ci dice di aver abitato per quasi quarant'anni in Svezia.

La lingua sarà un problema costante, salvo poche eccezioni, loro non ci capiscono e noi di capir loro nemmeno parlarne.

Lascio perdere e mi dirigo a Curtici dove c'è un campeggio abbinato alle terme (Aqua Magic). Arriveremo a tempo ormai scaduto per i servizi di reception. A gesti chiediamo a qualche cliente del campeggio, capito che potremo pernottare all'ingresso, ci sistemiamo. Fa molto caldo, un vicino laghetto è habitat ideale per nugoli di zanzare.

Doccia di autan, qualche patema per le finestre spalancate ma notte serena e tranquillissima.

### Code sulla A4

Solo al nostro rientro scopriremo che deviazioni e chiusure dei vari tratti dell'autostrada A4 sono avvenute a causa della visita di Putin in Slovenia.

Come se Obama venisse da noi e noi chiedessimo a Francia, Svizzera, Austria e, perché no, Slovenia di chiudere le loro autostrade verso l'Italia.

Sai che risate...

Follia in una giornata già da bollino nero in condizioni normali.

### Sicurezza

Nonostante le titubanze iniziali e la dubbia fama che gli esponenti della nazione rumena da noi godono, non abbiamo mai avuto sensazioni sgradevoli.

Da subito abbiamo lasciato il mezzo incustodito ma senza grossi pensieri.

Al contrario, abbiamo avuto offerte di aiuto da parte di molti.



In cerca di una sistemazione per la notte, ieri sera abbiamo dato uno sguardo ad **Arad** e concordato che questa città non valga la pena di una visita.

Una verifica sulle guide a disposizione lo conferma, orientiamo la bussola verso nord, prima destinazione **Oradea** da dove inizieremo il nostro percorso nella Țara Românească.

Lasciamo la zona delle terme su strada pessima, buche profonde, slalom vari, iniziamo bene. Sarà però l'unico vero caso in tutto il viaggio e comunque della durata di pochi chilometri.

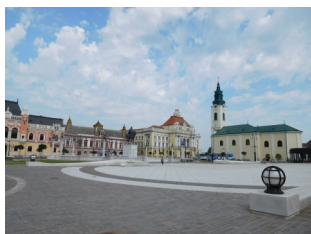
Attraversiamo quartieri con costruzioni stranissime, sono le **abitazioni dei Rom**, tanto pacchiane e kitsch da non sembrare vere. Vistose all'eccesso, con cupole a pagoda di metallo, ingressi con porte assomiglianti al nostro vetro-cemento, cancellate orripilanti.

*Nota: Salvo rarissimi casi altrove, queste costruzioni si trovano quasi tutte nelle zone periferiche di Hunedoara, qualcuna a Timisoara e appunto queste, in quella di Arad.*

Arriviamo ad Oradea dove troviamo facilmente modo di parcheggiare sul controviale di **Piata 1 Decembrie** e a poca distanza da **Piata Unirii**.

Cambiamo un pò di euro in una filiale **Unicredit** senza commissione.

Sulla piazza i principali monumenti: la **Catedrala Sfantu Nicolau** e la **Biserica cu Luna**, ortodossa e dal fastoso interno barocco con bellissimi **affreschi**.



#### Focus

##### Biserica cu Luna

Così chiamata perché sul campanile è installato un calendario lunare rotante. La mia foto, controluce, non le rende merito.

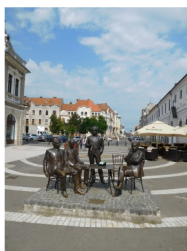
A queste si aggiunge la **Chiesa Cattolica di Sfantul Ladislau** dall'aspetto e interni decisamente più austeri e spogli.

Ci trasferiamo in centro, area pedonale con negozi e begli angolini.



Da qui alla **Catedrala Romano-Catolica** e al vicino **Palatul Baroc**.

Fatica immane per l'afa incombente e resa vana dalle chiusure settimanali, è infatti lunedì e troviamo entrambe le strutture chiuse.



Sulla strada del ritorno verso il centro, visita a due panetterie/pasticcerie storiche.

Pane tipo il bavarese bretzel ma senza sale, solo semi: sesamo, finocchio, anche papavero e un paio di esemplari di dolci straricchi dalla non certo facile digestione.

Torniamo al camper appena prima della scadenza del ticket che abbiamo comprato e ripartiamo verso nord.

Pranziamo in un angolino all'ombra nel paese di nonsodove e poi ripartiamo verso **Cluj-Napoca**.

Scavalcato un piccolo passo, il tempo cambia repentinamente. Nuvoloni neri ci vengono incontro. Anna dice: attento alla nebbia.

Non lo è, solo un uragano forza nove che ci investe con pioggia a secchi e grandine, in pochi minuti la carreggiata è allagata. Impossibile proseguire, anche gli autotreni si fermano quando trovano un angolo per farlo. Ci accodiamo ad uno di essi e aspettiamo che la situazione migliori almeno un poco.

Ripartiamo, all'ingresso della cittadina nostra destinazione almeno mezzora di coda soprattutto a causa di alcune rotonde il cui funzionamento i rumeni evidentemente non hanno ancora digerito.

In breve arriviamo al campeggio Faget. Dimenticatelolo! Non sembra abbiano servizi; quantomeno il guardiano, ubriaco fradicio e puzzolente a distanza, non ha saputo indicarci.

Rifacciamo la serie di rotonde, relative code e torniamo al vicino paese di **Gilau** dove pernosteremo nel campeggio Eldorado.

Proprietario apparentemente scortese ma servizi nuovi e pulitissimi. Poverà per quasi tutta la notte.

#### Focus

##### Piata Unirii e storia rumena

Approfitto della prima citazione di questa piazza, comune nella toponomastica di quasi tutte le città, per parlare un po' di storia del paese. Così chiamata a ricordo dell'unificazione tra Valacchia e Moldavia (1861) e successivamente di Bucovina, Transilvania e Banat (1918). Eventi che hanno dato origine alla Romania moderna.

Paese di antichissima storia e civiltà: dai Daci di Decebal, popolazione di origine tracia insediata nella zona di **Sarmizegetusa Regia**, all'odierno miscuglio di popoli e religioni con i Carpazi a fare da spartiacque etnico. Oltre a quella propria rumena, popolazioni di ceppo ungherese a nord-ovest, russo (ucraino) a nord-est, turco e tataro a sud-est, slavo (serbo) a ovest. Non mancano etnie quali Rom, Tzigani e Gitani, ormai raramente nomadi.

Già ai tempi di **Augusto** era territorio ben conosciuto, lo stesso imperatore, ancora non è chiaro per quale colpa, esiliò il letterato **Ovidio** nella regione di Costanza.

Terra di miniere: oro, argento ma anche ferro, attirò le attenzioni dell'impero romano che, nonostante un trattato di pace con **Domiziano**, la invase e conquistò ad opera di **Traiano**.

Seguirono secoli di invasioni barbariche, tartare e mongole, poi di influenza bizantina e infine di possesso da parte di Ottomani, Ungheresi e Austriaci. Domini che si trascinarono fino al XIX secolo e alle prime decadi del XX.

Il periodo tra le due guerre mondiali vide la rinascita della nazione, ai tempi una delle più ricche d'occidente.

Alla fine della II guerra mondiale venne dimenticata dalle potenze occidentali. Almeno dai punti di vista politico e culturale cadde sotto l'influenza della Russia sovietica della quale però non fu mai vero stato satellite.

La follia del presidente **Nicolae Ceausescu**, le sue manie di grandezza, assurde riforme e fallimentari piani economici la fecero sprofondare nella miseria dalla quale ancora fa fatica a risorgere.

Nel Dicembre del 1989, la popolazione insorse, l'esercito in un primo tempo represso ma poi si dimostrò ostile al despota che venne arrestato e fucilato insieme alla moglie dopo un processo sommario dalla dubbia legalità.

#### Sinistra:

Oradea - Piata Unirii

Oradea - Biserica cu Luna

Oradea - Strada Republicii - Caffè letterario

Oradea: Catedrala Romano-Catolica



**A**d ora di colazione sembrava aver smesso di piovere, il tempo di arrivare a Cluj-Napoca e riprende. Abbiamo qualche difficoltà nel trovare un parcheggio anzi no.

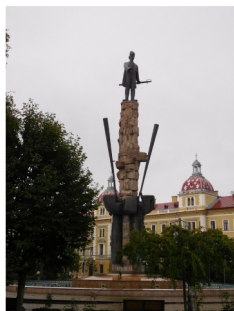
Quasi subito individuo un posto che sembra fatto per noi. La strada ha però il divieto di accesso e occorre entrarci dalla parte opposta. Una serie di corsie canalizzate e la scortesia degli automobilisti locali che non facilitano lo spostamento mi costringe a giri a vuoto ma al quarto o quinto tentativo ce la faccio. Nessuno ha occupato lo stallo che avevo visto e sistemo il nostro mezzo.

Continua a piovere piuttosto forte, le zone dove sono disposte le strisce pedonali in corrispondenza degli incroci sono allagate. Limiteremo la nostra visita alle due chiese importanti. Peccato perchè la cittadina offre qualcosa di più di questo.

Siamo alla fine di *Piata Stefan Cel Mare (Stefano il Grande)*, sovrano di Moldavia. Nel nord della Nazione lo vedrete citato e raffigurato ovunque. Uno sguardo al *Teatrul National* e poi ci rechiamo alla vicina *Piata Avram Iancu*, eroe della rivoluzione transilvana di metà ottocento, con la *Catedrala Ortodoxa*.

Esperienza già vissuta in altri viaggi in nazioni di questa confessione, nelle sue chiese quasi mai è permesso fotografare. Peccato, alcune conservano capolavori di assoluta bellezza.

Sulla medesima piazza il monumento al titolare del luogo. Dall'altro lato, quello che interpreto come dedicato ai caduti della rivoluzione contro *Ceausescu* e la dittatura.



Sulla piazza, la *statua equestre* di *Mattia Corvino*, altro importante sovrano del quale la tradizione indica in questa città il luogo di nascita.



La pioggia non cessa, ultima foto alla *lupa capitolina*, dono di "Roma madre" alla città e poi, con qualche rammarico, dichiariamo la visita conclusa. Riprendiamo il camper e ripartiamo.

Ci addentriamo nel *Maramures*, strade non certo perfette ma certamente migliori di quanto mi aspettassi. Per chi legge i miei diari, direi paragonabili a certe dipartimentali nell'interno della Francia.

Saliamo al passo che porta a *Cavnic* (foreste e strutture sciistiche), immersi in nuvole pesanti per cui non godiamo del panorama.

Scendiamo, si schiarisce.

Tra prati, covoni di fieno e pecore arriviamo a *Budesti*, paesino rurale che ospita una delle più belle *chiese in legno* (U-nesco) del Maramures.

#### Chiese lignee

Nel periodo di dominazione ungherese un editto proibì la costruzione di chiese in pietra. Da qui l'origine di quelle in legno la cui architettura e tecnologia costruttiva ancora si mantengono.

#### Focus

#### Religione

Ortodossa la più praticata con i suoi strani riti. Non mancano la cattolica e altre confessioni, evangelica e battista ad esempio e i relativi edifici religiosi. Non comuni ma si trovano esempi di sinagoghe e perfino moschee.

Ombrelli aperti e lungo il *Bulevardul 21 Decembrie 1989* (data della rivoluzione di Bucarest) arriviamo a *Piata Unirii* con la *Chiesa gotica di Sfantul Mihail*, forse la più bella del paese con questa architettura; risale al XIV e XV secolo con campanile però solo del XIX.



Collocata su una collinetta e circondata dal piccolo cimitero è estremamente suggestiva. Si entra attraverso un tipico portale di legno che ancora, più o meno elaborato, viene posto all'ingresso anche delle abitazioni private.

Pochi gradini e si arriva all'ingresso. Architettura semplice e rustica, affreschi un po' naïf, gli strumenti di ogni giorno.



Arte povera certo ma assolutamente degna di nota.



*Non so se la chiesa sia sempre aperta.*

*Forse occorre chiamare qualcuno. Prima di noi un'altra coppia che probabilmente lo aveva già fatto.*

*Finite le nostre visite l'addetta ha infatti richiuso il tutto con le sue grosse chiavi e poi se ne è andata.*

Ci addentriamo in paese alla ricerca di una seconda chiesa; appurato che di una costruzione moderna si tratta torniamo sui nostri passi tra case con portali di legno scolpito.



Tra paesaggi bucolici e prati disseminati di covoni di fieno ripartiamo verso le vicine *Ocna Sugataq* e *Sag-Sugataq* dove ci sono altre due chiese di legno.



Troviamo la prima chiesa; forse anche qui c'è un custode ma non troviamo nessuno a cui rivolgerci.

Ormai siamo all'imbrunire, rinunciamo alla visita della seconda.

Arriviamo al campeggio Iza di *Sighetu Marmatiei*.

Piccolo ma pulito e confortevole, proprietaria gentilissima e con nostro gran sollievo, dotata di un buon inglese.

Quando ci rechiamo alla reception per il Wi-Fi ci offre un bicchierino di locale, forse distillata clandestinamente, *zuika* (Focus).

Dimenticavo, ha smesso di piovere e le previsioni promettono bene.

Fino a Bucaresti avremo condizioni di tempo perfette.

#### Focus

#### Lingua e qualche traduzione

Di ceppo latino, a noi risulta quasi leggibile ma del tutto incomprensibile nel parlato.

Mihail, custode del campeggio di Bucaresti, ci ha detto che una vera e propria lingua rumena non esiste, almeno cinque i dialetti praticati con forti influenze esterne (magiare e russe).

Qualcosa abbiamo capito:

Mare = Grande  
Baile = Bagni, Terme  
Sfantul , Sfanta = Santo, Santa  
Biserica = Chiesa  
Voivoda = Principe, Governatore  
Mănăstirea = Monastero  
Non sufficienti però per districarsi nei meandri di spiegazioni in musei e chiese.

#### Țuică (zuika)

Quella DOC del Maramures si chiama *horincă*. Talvolta denominata impropriamente anche *pălinca* (più ungherese), è a base di sole prugne.

Dal gusto simile alla serba *slivovitz* è però nettamente più alcolica, intorno ai 48/50°.

#### Sinistra:

Cluj-Napoca: Monumento ad Avram Iancu  
Cluj Napoca: Piata Unirii - Biserica Sfantul Mihail  
Cluj-Napoca: Lupa capitolina

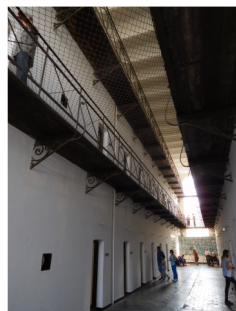
#### Destra:

Budesti: Biserica de lemn  
Budesti: Biserica de lemn - Affreschi  
Budesti: Abitazione privata - Portale scolpito

Maramures (regione): Paesaggio agricolo

**A**ndiamo in centro a piedi, circa un chilometro in quartieri abbastanza scalcinati e con la presenza di qualche negozio cinese e arabo. In Romania, sigh, la globalizzazione.

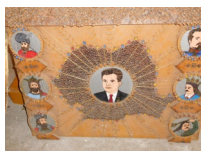
Visitiamo il piccolo ma grazioso **Muzeul Satului** (museo etnografico): portali di legno, strumenti di utilizzo quotidiano ma anche vestiti caratteristici, maschere e manichini a grandezza naturale con costumi tradizionali. E un paio di pupazzi in scala ridotta con il membro eretto che sbuca dalla patta.



Ci rechiamo poi al **Memorialul Victimelor Comunismului și al Rezistenței** (Memoriale e museo sulle vittime della resistenza al comunismo).

Ospitato nella ex-prigione, tre piani di sale e celle in perfetto stile Alcatraz, ha ospitato oppositori veri o presunti del regime. Un opuscolo in buon italiano (da rendere a visita terminata) spiega per ogni sala o cella la destinazione e chi l'ha occupata.

Non mancano esempi di memorabilia legati alla follia di **Nicolae Ceausescu**. Qualcuno chiaramente ispirato dal culto della sua personalità evidentemente malata.



Decisamente interessante ma anche molto triste, mi ha lasciato qualche sensazione già provata in occasione della nostra visita al lager polacco di Oświęcim (Auschwitz).

### Focus

#### Repressioni postbelliche

Esula dagli scopi di questo diario ma sicuramente varrebbe la pena approfondire la storia di questo paese, tra i più ricchi d'Europa a cavallo tra le due guerre e precipitato in una spirale negativa dalla quale sta faticosamente cercando di uscire.

In questo Museo ad esempio non vengono citate le deportazioni verso la Siberia avvenute dal 1945 al 1949. In una fase in cui, almeno nei primi due anni, la presa del potere da parte comunista e relativo successivo regime non era ancora avvenuta.

Qualche accenno lo si trova in qualche altro museo ma mai chiaramente spiegato. Collaborazionisti di quello nazista forse?

Intorno, pensioni, bed&breakfast e le solite bancarelle con souvenir, cappellini di paglia del Maramures, costumi e ninnoli vari. Rattristano l'allegrezza del luogo.

La giornata è splendida, il sole caldo, il cielo terso di un blu intenso.

#### Sinistra:

Sighetu Marmatiei: Muzeul Satului (etnografico)  
Sighetu Marmatiei: Memoriale vittime della resistenza al comunismo  
Sapânta: Cimitirul Vesel (cimitero allegro) - Scorcio



Torniamo verso Sighetu Marmatiei e da lì ci trasferiamo a **Bârsana** con le sue **chiese di legno**.

Nonostante i tentativi, la vediamo, non riusciamo ad arrivare alla prima, quella "autentica". Anzi mi inoltro in una problematica stradina che finisce sterrata e con qualche problema di inversione. Per fortuna siamo abbastanza corti.

Direte: ma perchè non ci siete andati a piedi? Bene, perchè, nemmeno a piedi ho capito come arrivarci. Poco male, mica le potremo vedere tutte.

Pochi chilometri più avanti si trova il **Mănăstirea "finto"** (**Unesco**) che dal paese principale prende il nome.

Finto nel senso che di una struttura risalente all'ultima decade del secolo scorso si tratta.

Vero invece in quanto abitato da una comunità di monache e scuola di architettura lignea. Attiva e dedicata alla sopravvivenza e di questa tradizione.

### Focus

#### Tecnologie di legno

Esemplari di costruzioni simili ma decisamente meno ardite si possono trovare in Alsazia, le cosiddette case "à pan de bois" o a graticcio. Tecnologia visibile ad altezza d'uomo ad esempio nel piccolo paese di Dambach la Ville.

La cittadina tedesca di Quedlinburg (Sassonia-Anhalt) ne conserva circa 1800.

Qui ogni costruzione è di legno, di questo materiale sono fatti tetti, incastri, capriate, perfino i chiodi.

Posizionato su una collina offre un colpo d'occhio altamente suggestivo che la bellissima giornata rende eccezionale.



I suoi campanili, il portale di ingresso, le foresterie, il piccolo museo, la cura dei fiori e delle aiuole ne fanno un luogo davvero unico.

Ripartiamo, già poco dopo aver lasciato Sighetu ci siamo accorti che la strada è peggiorata e di molto.

Fino a Bârsana è stata comunque passabile. Da qui a **Vişeu de Sus** sarà una tortura, non ci sono buche vere e proprie ma continui rappezzetti che rendono la guida oltremodo stressante.

Fate conto di dover spendere almeno due ore per percorrere una quarantina chilometri. Domani sarà ancora peggio ma ne parlerò nella sua sezione.

Arriviamo alla stazione del trenino di Vişeu de Sus (**Mocănița**) dove scopriamo qualche cosa:

- Non si tratta di una stazione del solo treno delle rapine di Jesse James. E' un terminal ferroviario per il trasporto legname, collettore di partenza degli autotreni che lo portano a destinazione.

- Se arrivate tardi, invece del viaggetto con la locomotiva a vapore vi propongono il giro su un puzzolente treno a nafta.

- Quasi tutti ignorano che l'area *non è gratuita* ma costa 40 RON, si paga alla biglietteria del trenino.

Lo scontrino (da esporre) vi dà diritto alla doccia in un container e all'allacciamento alla colonnina 220V.

Che poi nessuno paghi e nessuno controlli, questo è un altro discorso. Ad ogni buon conto noi l'abbiamo fatto.

Incontriamo due equipaggi toscani che ci descrivono i paesaggi del tour come poco accattivanti e ce lo sconsigliano.

Aggiungono che per ore hanno respirato lo scarico della motrice a gasolio e trovato i bagni alla stazione in cima luridi e inutilizzabili.

Anche se posti disponibili sulla *pseudo-Rumene* (ironico, vedi: <http://www.treniebinari.it/treniebinari/glossario-e-terminologia-tecnica-ferroviaria-qrst.html>) ce n'erano ancora, abbiamo desistito.

A parte un francese che rimane e un tedesco che se ne va, nell'area solo camper italiani.

Dimostrazione della preferenza che diamo ai luoghi più gettonati.

#### Destra:

Bârsana: Manastirea - Vista d'insieme



Abbiamo dormito molto bene e al fresco. Nonostante alle sette inizino ad arrivare le avanguardie di chi, tedeschi soprattutto, ha creduto che occorra essere alla stazione per quell'ora nonostante il trenino parta alle 9 (quello a gasolio alle 11). Non saprei, forse è necessario arrivare prima. Quando il trenino inizia a sbuffare e a muoversi, noi ce ne andiamo.



Attraversiamo il lunghissimo paese di *Borsa* dove riforniamo al distributore OMV, uno dei marchi conosciuti e che quasi sempre utilizzeremo. Alternativa Lukoil.

Poi ripiombiamo nell'incubo di ieri. La strada DN18 è pessima e lo sarà per i primi 100 dei 120 chilometri che ci separano da *Moldovita*. Non ci sono le buche di cui altri parlano, nessuno slalom ma si viaggia tra un rappezzo e l'altro, tra un avallamento e il successivo; tra un passaggio a livello sconnesso di una ferrovia abbandonata da decenni e il prossimo.

*Qualcosa di malridotto troveremo ancora sulla 73C (o 733) tra Curtea de Arges e Ramnicu Valcea ma nulla di paragonabile a questi tratti.*

Per fortuna i miei mobili sono incollati alla scocca e non vibrano e cigolano più di tanto. Anche in questo caso, fate conto di impiegare tre ore per percorrere il tratto fino al bivio per *Câmpulung Moldovenesc*.

### Focus

#### Alveari mobili

Salendo, all'uscita di una curva il primo di tanti incontrati.

Questo forse il meglio organizzato anche se non l'ho fotografato.

Autotreno composto da autocarro cassonato che fa da abitazione e rimorchio con l'alveare vero e proprio.

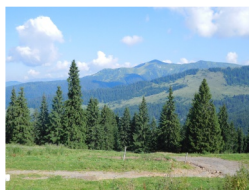
Evidentemente fanno una specie di transumanza con le api in modo da sfruttare le infiorescenze più diverse.

Tipicamente i proprietari allestiscono un banchetto per la vendita di miele.

La strada è orrenda ma tra bei paesaggi carpatici che molto assomigliano a quelli alpini, saliamo verso il **passo di Prislop** dove, sorpresa, troviamo il bianchissimo e omonimo **Monastero**, primo di una lunga serie.



Assolutamente inaspettato; anche se modesto una veloce visita è d'obbligo. Il **panorama** è bellissimo.



Ritroviamo i due equipaggi toscani di ieri che ce li consigliano. Da un giovane agricoltore acquistiamo due rotoli, specie di piadine calde, riempiti con formaggio caprino e qualche verdura sconosciuta. Anna lo divora subito, io tengo il mio per pranzo anche se ormai sarà freddo. Molto buoni.

All'altezza di *Câmpulung Moldovenesc* la strada migliora (ho letto di una prima tranche di opere di manutenzione fino a Suceava). Prima di mezzogiorno siamo a *Moldovița* (in effetti *Vatra Moldoviței*). La nostra ridotta lunghezza ci permette di parcheggiare tra bus turistici a venti metri dall'ingresso del **Monastero** (**Unesco**).

La strada impegnativa mi ha stuzzicato l'appetito e ne approfittiamo per pranzare, il sole picchia forte ma la temperatura è gradevole.

#### Sinistra:

Viseu de Sus: Trenino Mocanita  
Prislop: Manastirea  
Prislop: Panorama carpatico

#### Destra:

Moldovita: Biserica Manastirea  
Moldovita: Biserica Manastirea - parete sud  
Sucevita: Manastirea - Mura

#### Sucevita: Biserica Manastirea

Sucevita: Biserica Manastirea - Abside  
Putna: Biserica Manastirea  
Putna: Carro di fieno del Monastero

Entriamo nella struttura conventuale, davvero mirabile la sua **Chiesa** con **affreschi** anche all'esterno, rosso ocra e blu i colori dominanti.

Raffigurazioni della vita di Gesù e Santi, la presa di Costantinopoli, altri che non ricordo.



Bellissima anche se non è possibile fotografare gli interni, nemmeno senza flash.

Tra suorine indaffarate, per la prima volta vediamo le cappelline dove i fedeli pongono le candeline acquistate in chiesa.

Ce n'è una per i vivi e una per i morti, a seconda che la preghiera venga rivolta a favore di chi è ancora in vita piuttosto che no.

Ripartiamo, altro passo e siamo a *Sucevița* dove si trova l'omonimo **Monastero** (**Unesco**).

Circondato da possenti mura che hanno fatto da riparo dal vento, anche gli **affreschi** esposti a nord si sono conservati. La sua chiesa è conosciuta come **gioiello verde** per il colore dei loro sfondi.



Non sono esperto del genere ma le guide parlano di forte influenza russa visibile nella ieraticità dei volti.



Mecenate del luogo era la **famiglia Movila**, protetta dallo zar e la cosa è del tutto plausibile.

A un chilometro si trova il campeggio Cristal, ci andiamo ma è ancora presto e il sole infierisce. La sua visita era prevista per domani, decidiamo di anticiparla e ci trasferiamo quindi a *Putna* che dista circa una trentina di chilometri.

*Sulla strada, assistito dalla polizia, un uomo disteso per terra. Non capiamo se si tratti della vittima di un incidente stradale o di un ubriaco fradicio. Già ieri nel trasferimento da Barsana ne abbiamo visto uno sdraiato sul ciglio della strada con il rischio di essere schiacciato da qualche autotreno di passaggio; vicino a lui una raccolta di bottiglie vuote. A pochi passi, su una panchina fuori casa, alcuni concittadini parlavano tranquillamente tra di loro ignorandolo.*

Il **Monastero** di Putna è bello ma meno toccante di quelli visti oggi. In compenso è ora di funzioni. Un pretino chiama i confratelli a raccolta battendo un bastone di legno stagionato e facendo un rumore che si sente ovunque. Compagno dal nulla, slanciati, in talare nera e con un buffo cappello cilindrico. Anna dice che somigliano a Belfagor.



Come le suore del resto e al contrario dei contadini incartapecoriti, tutti con pelle liscia e fisicamente ben messi. Come afferma un mio amico: la regola è: *- io oro e tu labori -* Il prete che ha raccolto un po' di fieno mentre gli altri pregano conferma.

Domani descriverò qualche rito cui abbiamo assistito. Per ora torniamo al campeggio.



**I**eri sera in campeggio via-vai di polizia. Un collega belga ha dimenticato lo zainetto con soldi, carte di credito e documenti su una bancarella di frutta in cima al passo tra Moldovita e Sucevita. Quando se n'è accorto è tornato ma ovviamente dei suoi averi nessuna traccia.

Problema nemmeno grosso se non che la moglie non guida e per tornare deve attraversare una serie di frontiere in questo periodo di controlli pur se siamo in UE.

Ovviamente i "politotti" non parlano altro che rumeno e il documento sostitutivo che rilasciano va richiesto su modulistica in questa lingua. Al campeggio lo aiutano ma chissà come è finita.

Per una volta il campeggio è dotato di camper service. Scarico, rifornimento e via verso **Arbore** dove c'è una bella **chiesa** (Unesco).



Carina ma in fase di profondo restauro, tre operatrici vi lavorano. A me sembra *molto ricostruttivo*.

Continuiamo verso **Gura Humorului** dove si trova il bel **Monastero del fiume Humor** (Unesco).

Lasciamo il camper al parcheggio custodito, pochi spiccioli.

Sulla destra quello che non si capisce se essere il monastero nuovo o un resort di lusso; non dimentichiamoci che molti mettono a disposizione le loro foresterie a turisti o anime in vena di meditazione.



E bellissimi in compenso gli **affreschi** su quella meridionale, inno alla vergine da cantare in piedi e assedio di Costantinopoli.



A pochi chilometri **Voronet**, altro parcheggio, stavolta una dozzina di lei per tre ore. E altro bel **Monastero** (Unesco) con la **chiesa di Sfântul Gheorghe** e i suoi **affreschi** su sfondo celeste (**azzurro di Voronet**).

Mirabile quello del Giudizio Universale



dalla grande complessità sia iconografica che dogmatica. In alto la Trinità rappresentata in forma di discendenza secondo i canoni ortodossi. Suggestivo.

**Sinistra:**  
Arbore: Nostro camper  
Gura Humorului: Biserica dalla torre nord  
Gura Humorului: Biserica - Affreschi

**Voronet:** Biserica Sfântul George  
Voronet: Affresco Giudizio Universale  
**Destra:**  
Patrauti: Biserica Sfânta Cruce

### Focus

#### Riti ortodossi I

Premessa: nelle chiese ortodosse una parete (iconostasi) le divide in due, la zona anteriore per i fedeli, al di là quella per i preti. Nella prima esistono due zone, pronao all'ingresso per le donne e naos a metà chiesa per gli uomini. Davanti all'iconostasi sono sempre presenti due icone, una della Madonna e una di Cristo benedicente o del Santo cui è dedicata la chiesa.

Il fedele, le prime tre dita unite, si fa tre volte il segno della croce (inverso), bacia le icone e poi, se intende farlo, si mette a pregare.

Si assiste alle funzioni che durano ore stando in piedi, i pochi scranni sono destinati ai sofferenti. Il prete intona litanie continue. A fine funzione la comunione con apposizione di unguenti su fronte polsi usando una specie di stick. I fedeli possono chiedere di avere dei pezzetti di pane secco, forse benedetto, da portare a casa a chi non è potuto venire.

Incomprensibile, più volte abbiamo visto donne chiedere qualcosa al prete.

Avuto il permesso si inginocchiano e si infilano sotto il gonnellone. Qualcosa dicono (specie di confessione) ma più spesso il solo a parlare è il prete che recita una giaculatoria infinita. Evitate facili ironie.

Torniamo al camper dove pranziamo per poi ripartire verso **Suceava** che raggiungiamo nel primo pomeriggio. Traffico caotico. Tutta la zona della **Cittadella** è off-limits per non so quale manifestazione, forse una sagra, forse un concerto rock.

Troviamo facilmente un parcheggio in **strada 6 Noiembrie** a poca distanza dal centro.

Ci accontentiamo di quattro passi e di una rinfrescante sosta al bar dedicato a **Oscar Wilde**. Non so se ai fini letterari o perchè frequentato da omosessuali, noi comunque non ne abbiamo visti.

Ripartiamo verso **Patrauti** e la sua chiesina di **Sfânta Cruce** (Unesco) persa nella campagna.

Posta davanti al piccolo Museo locale, quando arriviamo è chiusa.

Ci devono comunque aver visti perchè spunta un'addetta che pur non parlando altro che rumeno cerca di farsi capire e ci spiega gli **affreschi** con le leggende della croce e del sogno di **Costantino**.

Che, quale rappresentante dell'affermazione del cristianesimo, viene qui affiancato alla figura del voivoda **Stefan cel Mare**.

Entrambe canonizzate e venerate.

Raffigurazioni uniche nel mondo ortodosso che ne fanno uno dei monumenti classificati e protetti. Valeva la pena di una deviazione.

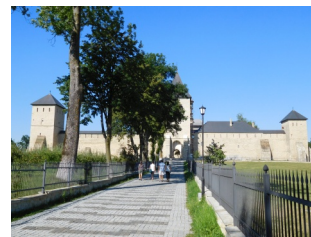


Come dicevo, all'uscita piccolo **Museo storico-etnografico** e di fianco possibilità di sosta anche per camper.

E' ancora presto per cui decidiamo di trasferirci a **Mitocu Dragomirnei** (**Dragomirna**). Quando arriviamo, il **Monastero** è ancora aperto e decidiamo di visitarlo subito invece di attendere domani.

Mecenate e committente un consigliere di **Mihai Viteazul** (Michele il Bravo o Coraggioso) che alla morte del principe si ritirò definitivamente a vita monastica divenendo grande erudito e fine calligrafo.

Oltre che religiosi, il complesso ebbe fini difensivi e di ricovero per le popolazioni della zona in caso di invasioni; cosa resa evidente dalla robustezza delle fortificazioni.



Il Monastero è oggi sede di una comunità femminile. Nel piccolo museo, pregevolissimi codici e incunaboli del costruttore.



Si entra dal poderoso portale, all'interno la chiesa si erge snella. Alta 42 metri è larga meno di dieci.

Per una volta dagli esterni non affrescati ma impreziositi da finestre cieche, **fregi** e **cintura** lavorata a mezz'altezza.



L'interno, cui si accede da un nartece sopraelevato, è al contrario affrescato, nel naos spiccano le figure degli **angeli guerrieri** tra cui quella di Michele. Per la prima volta vediamo un vassoio con pezzetti di pane e un erogatore d'acqua a disposizione dei fedeli. Pane secco e acqua, forse benedetti, chissà.

Mentre Anna procede a qualche piccolo acquisto allo spaccio: miele e marmellate, io decido il manifesto che chiede fondi per finire quella che sarà la cattedrale nazionale di Bucureşti. Fine lavori prevista (o promessa) per il 2017.

Andiamo al piccolo campeggio, quasi solo bungalow, a 200 metri dal Monastero. Su un laghetto con passerella e padiglione. Sposa in abito bianco con foto sul lago e tra le mucche. Tranquillo, dormiremo bene.

**Dragomirna:** Manastirea - Vista d'insieme  
Dragomirna: Manastirea - Portale  
Dragomirna: Manastirea - Biserica



**E** bene abbiamo dormito nonostante cani randagi si siano azzuffati e abbiamo abbaiato fino a tardi.

Partiamo verso sud, sulla strada troviamo un po' di coda, vediamo un assembramento e i disordinati parcheggi rumeni, forse una sagra. Si tratta invece di una fiera all'aperto di auto usate. Probabilmente sono presenti tutti i marchi del globo, europei di sicuro.

Superato lo scoglio, prima tappa *Vânători-Neamț* e il suo *Mănăstirea Neamț*; questa volta maschile, il più grande di questo tipo nel paese. Le prime vestigia risalgono al XIV secolo ma la sua crescita come importante centro culturale (*icone e pittori, codici e calligrafi*) va collocata nel successivo alla cui fine venne inaugurata la chiesa conventuale.



Come a Dragomirna non è affrescata, lo stile ormai non era più in uso e di snella architettura gotica (*finestre, contrafforti, fregi in mattone e ceramica*). A causa di numerosi incendi, l'interno non conserva pitture, solo qualche traccia di affreschi nel naos.

Davanti all'iconostasi un'antichissima *icona della Vergine*, la tradizione vuole che risalga al VII secolo e provenga dalla Terrasanta.

Assistiamo all'ennesima variante di un rito (**Focus**) che una volta di più ce lo fa apparire se non arcaico quantomeno non allineato ai nostri tempi.

L'ingresso al Monastero per una volta è gratuito, si paga invece qualche RON per accedere al **Museo**: conserva pregevoli codici e diversi *tetравangeli*.



Sul lato est del cortile una seconda *Chiesa*, moderna e in puro stile neoclassico; probabilmente quella utilizzata dai monaci per le loro funzioni private.

All'esterno una costruzione cilindrica con grande cupola a cipolla in stile russo, sproporzionata rispetto alla porzione inferiore.

Al suo interno spaccio e negozio souvenir. Personale maschile e ordine relativo, una bolgia inconfondibile con la perfezione di quelli delle suore.

Riprendiamo il camper e proseguiamo oltre il complesso, a poca distanza troviamo un angolino all'ombra, ideale per la sosta pranzo.

### Bisonte europeo

Sulla strada per il Monastero la *Riserva Dragos Voda*, parco protetto con una dozzina degli ultimi esemplari rimasti.

Vediamo mucche ma non bisonti.

Ripartiamo, a lungo indeciso se la vicina *Piatra-Neamț* valga la pena di una visita, alla fine decido per il no, probabilmente sbagliando.

### Focus

#### Riti ortodossi II

Mentre visitiamo la seconda chiesa in stile neoclassico gli altoparlanti di quella principale ci mandano la voce del prete impegnato in una litania senza fine. Talvolta la voce assume un tono quasi rabbioso.

Evitiamo di entrarci finché la maggior parte dei fedeli non è uscita. Resta un gruppetto di una ventina di persone nei pressi dell'icona della Vergine. Evidentemente più sacra di altre solitamente poste su un cavalletto, questa è invece collocata su un tavolino con una tovaglia che arriva a terra. Insieme a loro il prete in paramenti pesantissimi e un giovane diacono vestito più o meno come i nostri parroci.

Recitando una cantilena, il prete unge fronte e polsi di ognuno, con qualcuno si sofferma a parlare prima di congedarlo (non con tutti). Il diacono distribuisce i soliti pezzetti di pane che qualcuno mangia subito. Taluni semplicemente se li portano via, tal'altri ne chiedono una scorta.

Un gruppo di meno di dieci fedeli bacia la figura della vergine poi, carponi, passa sotto il tavolo. Qualcuno ripete la cosa più volte. Donne chiedono udienza al prete che le accoglie sotto il sottanone. Si vede che non ne può più, fa caldo e dentro gli abiti gocciola.

Per vedere l'icona da vicino abbiamo dovuto attendere che tutti questi strani riti finissero.

Tanto per non farcene mancare decidiamo di visitare anche *Agapia* e il suo *Monastero*, femminile e luogo di serena contemplazione, Anna garantisce.

Piccolo e quasi interamente occupato da servizi di foresteria risale al '600 ma venne già ricostruito nel corso del XIX secolo.



Nulla di che ma i begli affreschi all'interno della chiesa sono stati realizzati da *Nicolae Grigorescu*, uno dei maggiori pittori rumeni recenti.

Si rivela davvero luogo di grande serenità, compostezza e ordine.



*All'uscita assistiamo a qualcosa che di ortodosso ha ben poco. Un prete, non so se vero o falso, celebra messa.*

*Agghindato come il patriarca di Mosca quando riceve il papa: piviale di broccato rosso e mitra dorata a forma di cupola schiacciata. Sotto il sole delle 15 di un mese di Agosto piuttosto caldo.*

*L'altare è allestito sul cofano di un'auto con tanto di calice.*

*Ovviamente una Dacia Logan, per una volta rossa.*

*Invece dell'ostia una pagnotta che sembra uscita da un forno di Altamura e per ampolline una bottiglia di vino bianco.*

*Solo tre adepti, forse diacono, chierichetto e unica fedele. Boh. Concentratissimi e rapiti dal rito, non me la sento di fotografarli.*

Per oggi, domani e dopo, basta monasteri, preti e suore. Si va per natura.

Un paio d'ore e siamo a *Bicaz* dove prendiamo la direzione verso le *Cheile Bicazului* (gole di Bicaz).

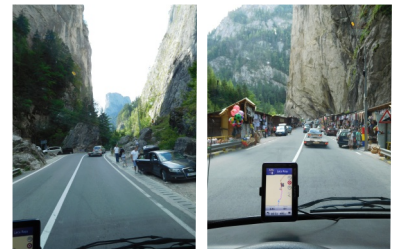
La strada peggiora, nulla di che ma non eravamo più abituati. Ri-boh, di gole nemmeno l'ombra, siamo in un'ampia vallata coltivata. Qua e là anche qualche industria e installazione di multinazionali, probabilmente cementifici. Ho forse sbagliato strada?

No. Dopo una ventina di minuti, ora la strada è buona, finalmente ci si arriva. Lunghe pochi chilometri ma abbastanza belle.

Peccato che sia periodo di ferie e sembra che tutti i rumeni si siano dati appuntamento qui.

Nei punti più spettacolari gli spazi di fianco alla strada sono occupati da bancarelle, i pochi rimasti da auto mal parcheggiate, che ripartono o che fanno inversione.

Di fermare il camper per qualche foto nemmeno a parlarne, accontentatevi di quelle fatte alla guida.



In breve arriviamo a *Lacul Roșu* nel caos più completo, la "politia locala" fatica a disciplinare il traffico.

Di trovare un parcheggio non se ne parla e il campeggio è solo per tende. Un paio di inversioni problematiche e continuiamo la ricerca. Vediamo uno spiazzo davanti all'hotel con lo stesso nome del luogo, appurato che a pagamento si può sostare, ci sistemiamo.

Come tutti i laghi immersi nel verde è dello stesso colore, nemmeno il più rosso dei tramonti lo colorerebbe in modo diverso. Terzo boh di oggi, da dove venga il rosa non si sa.



Formatosi in seguito ad un crollo causato da un sisma, dall'acqua spuntano alberi semifossilizzati.

Passeggiatina romantica, enorme kurtoskalacs alla cannella, cena, wifi all'hotel e poi a nanna.

### Sinistra:

Vânători-Neamț: Biserica Manastirea

Vânători-Neamț: Chiesa vecchia e Chiesa nuova

### Destra:

Agapia: Biserica

Agapia: Scorcio dal chiostro

Strada N12C: Cheile Bicazului (Gole di Bicaz)

Strada N12C: Cheile Bicazului (Gole di Bicaz)

Gheorgheni: Lacu Rosu



**R**aggruppo queste due giornate in quanto abbastanza inconcludenti e la seconda di solo trasferimento.

Partiamo abbastanza presto, questa notte abbiamo rimpianto di non aver portato la trapunta leggera che di solito utilizziamo in primavera e autunno. Caldo per accendere la stufa ma freddino sotto la sola copertina di pile.

Per la solita strada così così di ieri torniamo a *Bicaz* e da lì piegheremo decisamente verso sud, (*Piatra Neamț, Bacău*) prima sulla bella strada 15 e poi sulla 2. Questa è una strada a due corsie più le due di emergenza. Ci adeguiamo agli altri, come mezzo lento viaggiamo per chilometri su quest'ultima. Unico inconveniente è quando la corsia si interrompe nei pressi di qualche incrocio, devi tornare sulla corsia principale e qualche inutile strombazzata te la becchi.

Verso le 11 arriviamo a *Râmnicu Sarat* dove c'è la bella *Biserica Adormirea* e che avevo inserito con lo scopo di spezzare un pò il tragitto odierno.

**Focus**

**Agricoltura**  
La Romania sotto i Carpazi è fondamentalmente un grande altopiano coltivato però in modo estensivo. Immagino anche a causa della carenza di meccanizzazione. Rarissimi i trattori e frequentissimi i carri trainati da uno o, sporadicamente, due cavalli. Coltivazione quasi esclusiva il girasole e il granturco.

Sulla strada N2 abbiamo però visto coltivazioni, probabilmente pilota e in cui ogni filare viene contraddistinto da cartelli di multinazionali come Monsanto e Syngenta. Nel caso della seconda azienda anche con il tipo di semente utilizzato.

Non sono un talebano dell'anti-OGM ma la cosa mi fa riflettere.

La chiesa però aprirà solo alle 15; riprendiamo il nostro cammino.

Fa molto caldo, finalmente troviamo un angolo all'ombra dei salici piangenti nel parcheggio di un ristorante abbandonato. Un po' squallido ma meglio che stare al sole.

Si riparte verso i *Vulcanii Noroioși*, curioso fenomeno geologico. Arriviamo a *Buzau* che lasciamo sulla sinistra e ci dirigiamo verso *Berca* e poi *Pâclele* nel cui territorio si trovano. E' domenica e come d'incanto compaiono numerose pattuglie di polizia con radar puntato. Gli ultimi 20 chilometri non sono il massimo, il fondo è abbastanza regolare ma la strada un continuo saliscendi tra una cunetta, un dosso e un profondo avvallamento.

Arriviamo in un punto in salita abbastanza ripido, non si va più avanti, auto parcheggiate alla rumena ci fanno capire che l'attrattiva ha esaurito i parcheggi e siamo fermi. Accosto ma di spazio alla mia sinistra ne rimane appena per un'auto. Possibilità di inversione zero, di fare retromarcia altrettanto, dietro di noi si è già formata una coda. Di lasciare il camper non se ne parla, se arrivasse un SUV non ci passerebbe. Riesco a spostarlo proprio sul ciglio della strada, povera frizione con quelle manovre in salita. A piedi vado in avanscoperta, supero il dosso e la successiva curva, i vulcani sono lì e ci sono almeno tre o quattro posti in cui un camper anche più lungo del nostro starebbe senza problemi. Torno indietro, ri-manovro e ci vado. Per scoprire che a 200 metri dal sito c'è un parcheggio abbastanza grande e completamente vuoto. Domandandomi il perchè di certi comportamenti arruffoni e confusionari dei rumeni (vedi anche ieri a Lacul Roșu), sistemo il camper.

*Nel parcheggio possibile pernottamento senza problemi.*

Andiamo all'ingresso, paghiamo ed entriamo. La zona è desertica, di rena umida se recente, compatta e secca quella appena di ieri. Ed è ricoperta da conetti vulcanici.



**Sinistra:**  
Paciele: Vulcanii Noroioși - Ingresso  
Paciele: Vulcanii Noroioși - "Vulcano"

Il più alto a stento mi supero in altezza.

**Destra:**  
Paciele: Vulcanii Noroioși - Eruzione  
Paciele: Vulcanii Noroioși - Eruzione  
Braila: Imbarco traghetto su Danubio

Il fenomeno è dovuto a gorgoglii di gas inodore, probabilmente metano, che a intervalli irregolari arriva in superficie dove si espande con rigurgiti e ruttini. Spingendo avanti a sè acqua sotterranea mista a sabbia. Ovviamente è rigorosamente vietato fumare.



Torniamo all'uscita dove, più che leggere, interpretiamo qualche informazione su geologia della zona e su flora e fauna autoctone.

Poi andiamo al bar/trattoria dove chiedo una birra. Analcoolica? No rispondo ma così me la portano. Io e i rumeni mai ci capiremo. A questo punto, visto che posso ancora guidare, invece di pernottare qui, ce ne andiamo.

Sempre a questo punto vi domanderete se valga la pena venire fin qui. Seguendo il nostro itinerario probabilmente no, questa deviazione ci è costata qualcosa più di 200 chilometri che insomma, non credo proprio rifarei.

Arriviamo a *Sarata Monteoru*, frequentatissima località di vacanza tra i boschi della Muntenia e dove sappiamo esserci il campeggio *Adventura*; devo anche scaricare cassetta e serbatoio.

Senza accorgermene passo oltre, troviamo un'auto della Jendarmeria che gentilmente ci scorta fin lì. La reception chiude alle 16, dopo quest'ora la registrazione va fatta all'Hotel Montana. Strada al contrario, incrociamo di nuovo i gendarmi che sicuramente si saranno chiesti il perchè.

Alla fine ci sistemiamo, bel campeggio con tanti bungalow ma servizi un pò da caserma o meglio, stile lager. In ogni caso puliti. No rifornimento idrico, servirebbero venticinque metri di tubo che non abbiamo. No scarico grigie e cassetta solo nei bagni. Almeno per quest'ultima ho riguadagnato un pò di autonomia.

**A**l mattino si riparte in direzione di *Murighiol* sul *Delta del Danubio*, viaggiamo su strade più che buone. Passata *Braila* incappiamo però in una deviazione obbligata verso una strada stile Parigi-Dakar, non capiamo dove siamo finiti.

Poco più di duecento metri di voragini ci portano ad un piccolo traghetto che ci sbarca dall'altra parte di un ramo secondario del delta di questo immenso fiume.



Costeggiandolo, bei panorami, proseguiamo.

Per pranzo ci fermiamo in una delle poche aree parcheggio all'ombra. Si ferma un'Audi Q7 targata Bulgaria, uhm, che vorrà?



In italiano accettabile, il proprietario ci dice che vorrebbe venire in Italia in Settembre e chiede informazioni sul noleggio di camper.

Non siamo in grado di aiutarlo se non con generiche informazioni su internet ma si sdebita comunque prendendo dal bagagliaio un peperone, un pomodoro e un cetriolo dalle dimensioni enormi. OGM? Quando li assaggeremo si riveleranno buonissimi.

A metà pomeriggio siamo al campeggio Lac Murighiol, pulitissimo e con proprietario, Octavian, dal buon italiano.

Bucato e resto della giornata dedicato a lettura e relax, tiriamo un po' il fiato.

Strada N22: Danubio - Panorama

Raggruppato anche queste due giornate in quanto la prima dedicata alla gita nel *Delta del Danubio* (Unesco) e poi a trasferimento; la seconda, senza visite e passata nella piscina (sigh) di un campeggio sul *Mar Nero*.

Ieri ci siamo accordati con Octavian (o Ottavio come gli piace farsi chiamare) che, al *modico* prezzo di 130€ in due, avremmo fatto il tour medio del Delta con la sua barca. Eravamo i soli ad aver prenotato per cui avremmo potuto iniziarlo a qualsiasi ora. Per evitare il caldo, l'afa e le zanzare, il consiglio è però di partire alle 6.

Il che significa che la sveglia è stata fissata alle 5:15. Ri-sigh !

Nel frattempo si è aggiunta una coppia di motociclisti austriaci, come da accordi il prezzo diminuisce all'aumentare dei partecipanti, prima di partire Ottavio ci rimborsa 10€ a testa.

Con la sua Logan rossa partiamo dal campeggio, dieci minuti di paura per la sua guida rallystica e siamo all'imbarcadere.

A quest'ora fa freddo, in jeans e polo a maniche corte lo patirò fino alle 8 almeno. Anna ha portato il k-way, fortemente consigliato.

Che dire del tour ?

Molto bello e competente la guida che in inglese e italiano ci dà delle spiegazioni su flora e fauna presente nel parco.

Quasi trecento specie di uccelli, impossibile elencarle tutte, a memoria soprattutto.

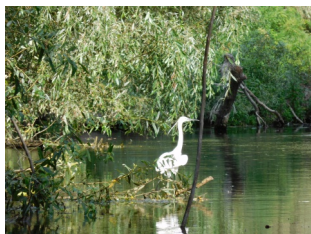
Oltre all'oca di varie specie, mi limito alle poche che ricordo: martin pescatore, egretta, rondinella di mare, cormorano, airone, aquila di mare, avvoltoio, gru, ibis.

Senza dimenticare i pellicani, più del 50% della popolazione mondiale vive qui.

Da vicino ne avevo già visti in Florida ma evidentemente erano esemplari giovani e non ancora giunti a maturità. Questi sono grandi il doppio se non oltre. Impressionante la loro apertura alare.

Riassumendo: una di quelle esperienze che se ti chiedessero se la rifaresti la risposta è sì.

Vi lascio solo qualcuna delle cento e più fotografie scattate:



**Sinistra:**

Delta del Danubio (in senso orario): Alba - Cormorani - Egretta - Aironi

Concludo con la più tenera: pulcini di rondinella di mare.



Torniamo in campeggio, ora limite per uscire le 12 ma per chi ha fatto il giro viene fatta un'eccezione.

Pranziamo e dopo aver fatto camper service completo alla comoda postazione del campeggio, ripartiamo.

Abbiamo intenzione di fermarci qualche giorno sul *Mar Nero*. Siamo sprovvisti di stuoia, tavolo, eccetera ma almeno due comode poltroncine le abbiamo.

Riprendiamo la strada 22, attraversiamo i paesini di *Arighiol*, *Sarighiol* e altri simili.

Prima delle 16 siamo in zona *Constanța*.

Proviamo prima a *Eforie Nord* ma, traffico caotico, mezza nazione si è concentrata qui.

Poi a *Eforie Sud* dove c'è il campeggio Cosmos. C'era perché è stato chiuso e un cartello, comprensibile anche se in rumeno, vieta la sosta ai camper con multa fino a 3500 Lei.

Scendiamo a sud in direzione di Mangalia, prima della cittadina ci sono agglomerati urbani dai nomi (qualcuno storpiato) di divinità romane: *Jupiter*, *Venus*, *Neptun*, *Saturn*.

Ci fermiamo al campeggio Popas Zodiac nella prima delle località citate. Non male, anche pulito ma piuttosto affollato e lontano dal mare.

Piazziamo il camper e, vogliamo vederlo, ci andiamo. Diciamo un quarto d'ora abbondante camminando di buona lena. Tra quartieri quasi certamente costruiti per le vacanze della vecchia nomenclatura, palazzi tipo alveare e alberghi pretenziosi anche se visibilmente obsoleti.

Arriviamo al mare, piuttosto squallido, sembra di essere nel più brutto angolo della peggior località dell'Adriatico.

In un bar sulla spiaggia prendiamo una birra e un gelato. Costano più del doppio che nel resto della nazione, tutto il mondo è paese.

Anna che voleva spendere qualche giorno al mare decide che sicuramente passerà domani nella piscina del campeggio, poi si vedrà. So già che ci fermeremo solo un giorno e così sarà.

### Tour Delta da Murighiol

Il campeggio ne offre di durate differenti, ovviamente diversi i prezzi:

- Corto: Durata circa tre ore
- Medio: Circa 4 ore e 30 chilometri
- Lungo: Circa 6 ore e 45 chilometri, arriva al mare.

Lo stesso Ottavio suggerisce il secondo.

### Focus

#### Dobrogea (Dobrugia) - Contrasti

Il Delta si trova in questa Regione. Ovviamente con vegetazione lussureggiante nella zona umida.

Colpisce che da Murighiol, proseguendo sulla 22 in direzione di Constanța, quasi immediatamente si entri in una zona arida e molto somigliante agli altopiani spagnoli di Aragona e Navarra.

Coltivazioni pressochè inesistenti o di pura sussistenza, paesini magari dotati di una casa del popolo ma quasi disabitati si susseguono a grandi distanze.

Scheletri di qualche industria dismessa da decenni spuntano qua e là nel paesaggio brullo. Triste.

**Destra:**

Delta del Danubio: Rondinelle di mare



Questo giorno e mezzo di sosta è servito quanto meno a ricaricarci fisicamente. Anche se il luogo non era il massimo, ci voleva.

Discutiamo se visitare o meno **Mangalia**, il cui patrimonio consiste soprattutto in resti romani e in una vicina località che ospita un gruppo di **vecchi credenti** ma decidiamo per il no.

Anche se poi, complice una rotonda malinterpretata, prendo la direzione sbagliata e a Mangalia sono costretto ad arrivarci. Inversione, mi ricordavo **Constanța** più vicina, per arrivare ai suoi sobborghi servirà quasi un'ora.

Sosta per rifornimento alimentare in un grande centro commerciale (stranamente il 90% del parcheggio ha sbarre a mt 2.70). Comunque custodito, si potrebbe lasciare il camper e andare in città con le sue navette gratuite.

Noi ci andiamo con il nostro mezzo. Troviamo facilmente una comoda possibilità di parcheggio in **Strada Vasile Canarache** a poco più di duecento metri da **Piata Ovidiu**, l'ombelico culturale della città.

### Focus

#### Ovidio esiliato

Publio Nasone, famoso nei circoli letterari e politici di allora, deve aver combinato qualche marachella che l'Imperatore Augusto non gli perdonò.

Con il risultato di esiliarlo in Dobruja; come abbiamo visto, paesaggisticamente non proprio il massimo.

Non si conoscono i dettagli. Nei Tristia egli si lamenta della sorte ma non ne fornisce. E gli storici nemmeno. Resta il fatto che anche il successore, Tiberio, confermò la sentenza e il poeta qui rimase fino alla morte.

Poco oltre il **Muzeul Ion Jalea**, scultore che le guide ci descrivono come gradito al regime comunista. Non lo conosciamo e soprassediamo.

Andiamo sul panoramico **Bulevardul Regina Elisabeta**, l'erudita sovrana, sembra parlasse otto lingue, tanto apprezzata dalla Nazione.



Scenografico e ampio lungomare, unica costruzione di qualche pregio, oggi ristorante un po' decadente, il **Casino** del quale fotografo la parte più rovinata. Dall'altra sarei in pieno controllo.

E' pieno di militari e di operatori TV, altoparlanti vomitano proclami.

E' in corso non so quale esercitazione, parata o più semplicemente la festa della Marina.

Il Mar Nero pullula di navi da guerra e di elicotteri, ogni tanto passano caccia a volo radente.

Mentre saremo all'interno del museo udiremo potentissime salve di cannone e attacchi simulati dell'aviazione.

### Sinistra:

Constanța: Marea Moschee  
Constanța: Catedrala Ortodoxa  
Constanța: B.dul Regina Elisabeta - Casinò

### Focus

#### Vecchi credenti

Si tratta di comunità ortodosse che si separarono dalla chiesa ufficiale russa nel tardo XVII secolo.

Le differenze tra i due riti ci risultano abbastanza risibili, così evidentemente non è per loro.

Subirono carcerazioni e deportazioni alle quali molti scamparono emigrando.

La numerosa comunità rumena (cosiddetti *lipovani*, circa 40.000 persone) si trova sulla fascia costiera del Mar Nero, maggiore consistenza nella zona del Delta ma si trovano anche qui.

Anche se a fatica raggiungono il migliaio di unità, altri gruppi si trovano nelle Repubbliche Baltiche, Lituania soprattutto.

Uno sguardo alla **Marea Moschee**, tuttora luogo di culto per la comunità musulmana.



Un altro alla **Catedrala Ortodoxa**, moderna e inaccessibile in quanto è in corso una delle solite lunghissime funzioni.



Però davanti a noi, indifferente ai mostruosi incrociatori, è ormeggiato un grande veliero scuola. Sui pennoni delle vele, come tante rondini in attesa di migrare, sta appollaiata la ciurma. Il che mi fa propendere per la terza tranquilla ipotesi.

Dopo un veloce sguardo al **Farul genovez** del XIV secolo, poca cosa, torniamo in **Piata Ovidiu** e al **Muzeul de Istorie Națională și Arheologie**. Piccolo ma davvero bello e con pezzi di grande pregio se non unici.



Forse paragonabile solo alla nostra Chimera di Arezzo, il **Glikon** greco.. Divinità dalla testa di antilope, capelli umani, corpo di serpente e coda di leone.

Bellissimo il gruppo di **Fortuna e Pontus**.



Sembrano invece sparite le statuette del **Pensatore e di sua moglie**.

Collocazione incomprensibile, le troviamo per caso in una anonima e squallida vetrinetta di fianco allo shop/biglietteria.

Risalenti al neolitico sono modernissime. La foto non le valorizza di certo. Scusate.

Ripartiamo, sosta per un pranzo tardo in una squallida area autostradale. A **Festesti ponte a pagamento sul Danubio**, non è incluso nella rovinata. L'autostrada è un biliardo da Costanza a meno di 20 chilometri da **București** poi torna ai lastroni di germanica memoria. A metà pomeriggio siamo alla periferia est della Capitale. Usciti dall'autostrada, ci sorbiamo un'ora abbondante di coda per lavori in corso. Incomprensibile in quanto essi non intralciano.

In ogni caso è ancora presto per andare in campeggio così anticipiamo a oggi la vista del **Palatul Brâncovenesc** a **Mogoșoaia**, sobborgo a nord-ovest.

Il suo nome così come quello del suo *stile vagamente veneziano* deriva da quello del committente, il voivoda **Constantin Brâncoveanu**.



Pur ben ambientato in un bel parco sul lago omonimo, è grazioso ma nulla più, pochi arredi e spiegazioni solo in rumeno.

Se non fosse che l'ingresso a tutto il patrimonio costa importi irrisolti, qualche sito potrebbe essere saltato a piè pari. Per i nostri gusti **Mogoșoaia** è uno di questi.

Dimenticavo, fa un caldo atroce. Sono le 18 passate quando torniamo al camper lasciato all'ombra, il termometro segna 40°. In campeggio, nella foresta, saremo scesi, per modo di dire, a 36. L'addetto alla reception è sudato fradicio, questa notte condizionatore a tavoletta almeno fino alle 23.

Al campeggio non hanno i biglietti per l'autobus e non è possibile acquistarli dall'autista. A tre fermate c'è un chiosco dove si possono comprare. Siamo in periferia, quanto distano queste fermate? Boh.

Per fortuna il custode si offre di portarci in centro con la sua tessera, domani vi darò i dettagli.

### Destra:

Constanța: B.dul Regina Elisabeta - Veliero  
Constanța: Muzeul - Glikon  
Constanța: Muzeul - Fortuna e Pontus

Constanța: Muzeul - Pensatore e sua moglie  
Mogoșoaia: Palatul Brâncovenesc

**Ieri sera** caldissimo, oggi sveglia a 5°. Brr. Subito stufa a tavoletta. Pioviggina pure, solo un pò di spray ma i k-way saranno d'obbligo.

Sveglia alle sette, ci siamo accordati col custode che ci saremmo dati appuntamento alla reception per le otto. Mihail, così si chiama, ha fatto il turno notturno e si è offerto di farci da cicerone per un paio d'ore.

Con noi una coppia di olandesi; in effetti, causa ritardo del collega cui deve passare le consegne per la giornata, lasceremo il campeggio solo alle 9. Bus all'uscita, paga per tutti con la sua tessera.

**Bucuresti** è una città immensa, Mihail ci racconta che a lui occorrono due ore di bus per andare da casa al campeggio. Quaranta minuti buoni invece servono per andare da qui al capolinea di *Piata Romana* (*rumena, i romani non c'entrano*) dove scendiamo e dove ci indica un chiosco in cui acquistare i biglietti per il ritorno. Quattro passi sotto una stupida pioggerellina che nemmeno bagna e ci porta a un bar storico, forse ricavato in una vecchia farmacia, sembra un negozio di antiquariato.

In attesa che il caffè alla turca si raffreddi parliamo un po' di vecchia e nuova Romania. Tra le cose interessanti che in buon inglese ci racconta, il fenomeno che sta emergendo tra la popolazione, simile a quello che nella ex-Germania dell'est chiamano **ostalgie** (**Focus**).

Usciamo, ci porta al solito negozio di prodotti locali dove però non facciamo acquisti. Sarà l'unica occasione in cui cercherà di raggranellare un pò di soldi.

Senza pretendere di essere una guida ci accompagna ai luoghi meritevoli di visita e fino al **Palatul Parlamentului** dove si commiata.

Non vuole essere pagato, dice che lo fa per aiutare il suo paese, perchè al nostro ritorno se ne parli bene. Lo forziamo ad accettare quella che per lui deve essere una generosa mancia. Grazie Mihail.

Entriamo nella biglietteria del palazzo, c'è coda e leggiamo la miriade di regole da osservare. Pena non so quali sanzioni, i servizi di sicurezza sono menzionati ovunque. La cosa sembra ossessiva; già da prima avevamo dei dubbi sul fatto di visitarlo e lasciamo perdere. Salutiamo la coppia olandese e ce ne andiamo. Non piove più.



Il palazzo, una delle follie di **Ceausescu**, ha comunque un suo fascino, pur se sinistro.

Posto su una collinetta, dimensioni immense (270x240 metri), architettura lineare, materiali pregiati. Se non un senso di grandezza, almeno quello di megalomania lo lascia.

Da qui parte il lunghissimo (quasi 4km) **Bulevardul Unirii** per la cui realizzazione venne sventrata buona parte del centro storico.

### Focus

#### Demolizione di Bucuresti

Per chi volesse approfondire: <http://culturalromena.it/la-triste-sorta-delle-chiese-di-bucarest-negli-anni-del-comunismo/>

Alcune chiese vennero letteralmente spostate (**Focus**) grazie ad un architetto illuminato anche se vicino al regime. Passeggiando sul controverso tra edifici residenziali di lusso e bei negozi andiamo a **Piata Unirii**.

Da lì, pochi metri e siamo a **Curtea Veche** (Antica corte), quartiere con la bella **Biserica Sfântul Anton**.



Quattro passi ancora e siamo nell'**Hanul lui Manuc**, sede di una antica locanda e oggi di bei ristoranti ricavati nel suo cortile a due ordini di gallerie. È ancora troppo presto per pranzare, passiamo di fianco alle poche rovine rimaste del palazzo voivodale fatto costruire da **Vlad Tepes** (il famoso Dracula di cui parlerò domani) e che dà il nome alla zona.

Troviamo chiusa per restauri la **Biserica Stavropoleus** posta in una corta traversa.



Attraverso il **Pasajul Victoria**, specie di piccola galleria Vittorio Emanuele con altri ristoranti, arriviamo al **Muzeul Național de Istorie a României**.

Eccezionale non tanto per i reperti di età romana quanto per per la **Sala del Tesoro** con quella che è una collezione di manufatti preziosi di inestimabile valore storico e artistico.

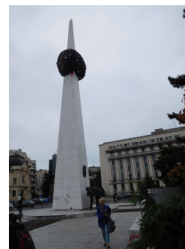
Da gioielli risalenti a 6.000 anni fa, agli elmi da parata in oro, a collane con pietre preziose e semipreziose. Tutte attualissime per fattura e stile. Non mancano corone del XVIII e XIX secolo ma impallidiscono al confronto.

Manca purtroppo o non troviamo l'incredibile "**Gallina con i pulcini d'oro**", forse prestata per qualche mostra temporanea. Del resto anche noi l'avevamo ammirata a Palazzo Grassi anni fa.



Il museo ospita anche i calchi della Colonna di Traiano di Roma, ovviamente riproduzioni ma visibili nei dettagli ad altezza d'uomo.

Pranziamo in un squallido simil-McDonald e risaliamo **Calea Victoriei** con negozi di lusso, visitiamo la **Biserica Cretulescu** e poi arriviamo a **Piata Revolutiei** (**Monumento ai caduti della rivoluzione**).



A pochi passi il **Palatul Republicii** che ospita il **Muzeul Național de Artă al României**.

Che purtroppo è chiuso e off limits.

Qualche giorno fa è morta la **Regina Anna**, moglie di **Mihai**, ultimo re di Romania (tuttora in vita) e qui è stata allestita la camera ardente.



I rumeni sono in coda per l'omaggio alla salma, sulla cancellata foto e biografie della dinastia (tedesca) e sul marciapiede un gran numero di mazzi di fiori.

Le esequie saranno domani con due funerali: nella Capitale con ospiti illustri e un secondo a Curtea de Arges dove verrà inumata.

Incrociamo un'ottuagenaria incartapecorita, vestita con una specie di smoking nero, sicuramente firmato e con tanto di cappello a larghe tese. Accompagnata da un giovane aiutante e altrettanto ben vestito. Non saprei se nipote, maggiordomo o cos'altro. Di ritorno dall'omaggio alla regina, questa carampana sicuramente non soffre di **ostalgie**.

Un'ultima fotografia a qualche orrendo miscuglio di architettura storica e moderna.

Un po' di panico, facciamo fatica a ritrovare il capolinea del bus del quale mi ero segnato male l'indirizzo e poi si torna in campeggio.



**Sinistra:**  
Bucuresti: Palatul Parlamentului

**Destra:**  
Bucuresti: Biserica Sfântul Anton  
Bucuresti: Hanul lui Manuc - Cortile  
Bucuresti: Pasajul Victoria

Bucuresti: Muzeul istorie - Elmo da parata in oro  
Bucuresti: Biserica Cretulescu  
Bucuresti: Monumento ai caduti della rivoluzione  
Bucuresti: Miscuglio architetture



**G**ionata quasi del tutto inconcludente. Ieri Mihail ci diceva che questo weekend per i rumeni è da bollino nero.

Nulla di più azzeccato ma procediamo con ordine. Si è rimesso al bello, operazioni di carico e scarico in campeggio e poi, per modo di dire, salutiamo l'antipatica proprietaria. Che per fortuna non opera alla reception. Per due mattine l'abbiamo vista girare per il campeggio controllando le targhe di tutti i mezzi e contandoli. Evidentemente non si fida dei suoi operatori.

Prima, sosta per rifornimenti al vicino centro commerciale, per una volta Carrefour invece di Auchan. Almeno in Romania, quest'ultimo è meglio. Si riprende il viaggio sulla bella e comoda A3 (i cartelli la indicano come 1), superstrada o forse autostrada. Trenta chilometri e siamo all'uscita verso **Snagov**.

Qui sbagliamo inoltrandoci per qualche chilometro nell'omonima e bella foresta (*protetta*). Inversione, riprendiamo la rotta in mezzo alla campagna. Venditori di enormi angurie ovunque.

Arriviamo al paesino, sul lago omonimo e celebre sia per il piccolo **Monastero** che per il pretenzioso **Palazzo**, una delle residenze di campagna del dittatore.

Qui era diretto nel corso della fuga in elicottero da Bucaresti ma venne convinto di essere braccato dall'aviazione e ad atterrare a **Targoviste** con il risultato che conosciamo.

Credo di averlo fotografato ma scusate, non so per quale motivo la fotografia è scura e miei tentativi di correzione senza risultato. *Mi risulta visitabile ma solo su prenotazione.*

### Rifornimenti alimentari

#### Paesi:

In quasi tutti, almeno in quelli più grandi di un villaggio di poche anime, è facile trovare mini o micro market (li chiamano così). Per le nostre esigenze veramente scarsi sia in termini di qualità che di disponibilità di articoli. Stranissima quella di pane che si trova solo confezionato (stile pan bauetto) e quasi mai fresco. Buona invece quella di frutta e verdura.

#### Cittadine:

Nei loro pressi non è difficile trovare dei supermercati anche se spesso si tratta solo di Lidl, Penny, Billa e in genere discount.

#### Città:

Nessun problema, Centri commerciali con catene tipo Auchan e Carrefour ci sono quasi ovunque.

### Focus

#### Vlad III Tepes (Dracula)

Frammentarie le notizie su di lui.

Tepes significa impalatore, il nome col quale firmava è Wladislaus Dragwlya dal quale, per deformazioni successive, probabilmente Dracula. Qualcuno sostiene che si chiamasse Vlad Dracul con il presunto cognome derivato dal titolo (drago) col quale era conosciuto il padre, membro dell'Ordine del Dragone.

Si sa che col fratello venne inviato come ostaggio presso la corte ottomana dove imparò il sistema di esecuzione per impalamento (vi risparmio la modalità).

Rientrato in patria con il favore dei Turchi che vedevano in lui un alleato, prese o riprese il titolo di voivoda di Valacchia diventando loro acerrimo nemico.

Prigionieri e avversari venivano messi a morte col sistema appena detto, avvenimenti cui sembra piacesse assistere di persona.

Incerta perfino l'occasione delle morte:

- Chi dice che sia avvenuta in una battaglia contro i turchi mentre era accorso in aiuto del sovrano di Moldavia **Stefan Cel Mare**.
- Chi che sia stato ucciso per errore da un suo giannizzero durante una ispezione notturna delle fortificazioni.
- Chi in seguito a un complotto ordito dai **boiardi** (signori feudali) da sempre avversi alla sua dinastia.

Insomma, i vampiri nulla c'entrano e **Bram Stoker** ha usato più fantasia che buon senso storico nel suo famoso romanzo **Conte Dracula**.

Raggiungiamo **Ploiesti**, poco dopo la superstrada finisce, si continua, mancano solo una sessantina di chilometri.

Come non detto, improvvisamente siamo in coda, a momenti sembra che sia finita, subito dopo ti prende lo scorporamento, ci si muove solo di poche centinaia di metri.

Decidiamo di fermarci nel parcheggio di un distributore che ha una zona all'ombra dei soliti salici.

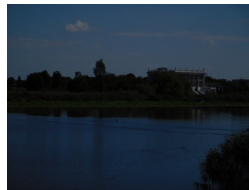
Pranziamo alla vista di rumeni che urinano un po' ovunque. Anche se il distributore è abbastanza grande e insieme al negozio immagino abbia anche le toilettes.

Dopo un paese in cui due politioti, uno all'inizio e uno alla fine, presidiano due passaggi pedonali il traffico riparte. Credete voi?

Forse un chilometro e siamo di nuovo in coda fino a **Sinaia** dove arriviamo intorno alle 16:30.

Proviamo comunque ad andare in zona **Monastero** e **Castello**.

Parcheggi zero a parte quello piccolo sotto la struttura ecclesiastica ma pieno all'inverosimile. Sosta vietata e *segnali con ganasce* ovunque.



Troviamo un parcheggio sopra il paese ma in forte pendenza, impossibile dormirci.

Andiamo a **Busteni** dove c'è il campeggio Aviator. Altra coda che evidentemente continua ben oltre Sinaia. Il campeggio, chiamiamolo così, esiste. Qualche posto per tende in un prato in discesa. Camper nello squallido cortile di un gommista.

Torniamo indietro. Comune sempre Sinaia ma circa sei chilometri a sud, troviamo la pensione Izvorul Rece. Prezzi da campeggio senza averne i servizi ma ristorante con appetitissima carne alla brace.

A proposito: alle 22 il serpentone di auto in direzione nord non era ancora smaltito. Non so dire fino a quale località dopo Sinaia esso si sia allungato.

Unica cosa positiva del pomeriggio: mentre eravamo in coda ho fotografato uno degli alveari mobili. Nella parte anteriore è ricavata la cellula abitabile.

Come faranno a dormire nel frastronante ronzio delle arnie?



Arriviamo al **Monastero** in cui si entra attraverso la solita porta turrita. Carino con la sua chiesetta, sul pavimento del naos la presunta tomba di **Vlad Tepes**, il Dracula della tradizione.

Presunta perché è quasi certo che alla sua morte il corpo venne smembrato, la testa inviata a Istanbul e il resto quasi sicuramente disperso. Non si può escludere che egli si sia fatto preparare il luogo di sepoltura che in effetti poi non poté utilizzare. Qualcuno dice che nella tomba se ne conservi il torso.

Ripartiamo, prossima tappa Sinaia, le 11 sono appena passate e il navigatore si aspetta che si arrivi alle 12:50. Dico ad Anna che potremmo pranzare all'arrivo.

Di nuovo in superstrada, il traffico è abbastanza intenso ma nulla fa presagire quanto troveremo tra pochi chilometri.

#### Sinistra:

Snagov: Lago - Palazzo Ceausescu (presunto)  
Snagov: Biserica Assunzione

#### Destra:

Strada 1 verso Sinaia: Alveare mobile



**H**o convinto Anna a fare in modo da arrivare poco più tardi delle otto al parcheggio appena sotto il **Monastero di Sinaia**. E ho fatto bene. Quando arriviamo ci sono solo un paio di auto. Parcheggiamo comodamente e in una posizione agevole per l'uscita in caso di parcheggio pieno al nostro ritorno. Verificheremo che, complici anche un paio di bus turistici, già alle nove non c'erano più posti. Si paga dalle 8 ma il personale ancora non c'è, mettiamo il disco orario e saliamo al monastero che ha appena aperto.



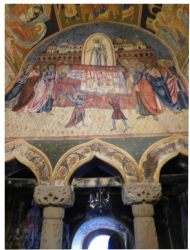
Raro nel suo genere, incorpora due diverse chiese separate da uno stretto passaggio: la **Biserica Mare**, dedicata ai Ss. Pietro e Paolo e la **Biserica Adormirei**, più antica.



Non da oppio, non preoccupatevi. Nel giardino di quest'ultima fa bella mostra un'aiuola di



papaveri con le capsule mature e gonfie di benefici semi (infusi e tisane rilassanti).



Per una volta è permesso fotografare l'interno delle chiese e ne approfitto.

Usciamo soddisfatti, veramente bello.

L'addetto al parcheggio non è ancora arrivato. Mentre lo aspettiamo veniamo avvicinati da un contadino o più probabilmente zingaro al quale compriamo dei lamponi. Non ha resto (pochi lei), gli diciamo che non importa ma va a cercarlo.

Poco dopo torna dicendo che anche i suoi amici non ne hanno. Onesto, propone di darci ancora una mezza vaschetta di frutti. Va bene, adesso manca la panna.

L'esattore non arriva, saliamo al vicino **Castelul Peles** di **Re Carol I**. Coda infinita tra rumeni vocanti e spagnoli ancor peggio. Non ci si muove, capiremo poi che si va a ondate o meglio, gruppi. Dopo una mezzoretta, Anna vede un avviso, ingresso per rumeni e ingresso per non rumeni e va a chiedere. Le dicono che l'ingresso è uno solo ma se ci va bene un gruppo in lingua inglese, tra poco ne partirà uno. In pratica saltiamo tutta la coda, sicuramente più di un'ora, forse due. Ci sono gruppi anche in russo, francese, spagnolo e italiano. Se ci si abbina a uno di questi invece di star fermi in coda si risparmia tempo. Certo che se fossero più chiari...

Quanto alla visita, suavia. Chi legge i miei diari sa che posti come questo (Neuschwanstein, Pierre-fonds, eccetera) non sono di nostro estremo gradimento.



Questo poi, oltre che fasullo all'esterno, risulta anche con arredi e ambienti opprimenti.



Non fotografabili, accontentatevi degli esterni.

In basso a destra nella fotografia piccola, si vede la fontana con gli omaggi floreali dei potenti della terra alla **Regina Anna**. Al suo arrivo dalla Svizzera, paese d'esilio, la salma ha avuto Peles, ex residenza reale, come prima destinazione.

**Sinistra:**  
Sinaia: Manastirea - Vista d'insieme  
Sinaia: Manastirea - Biserica Mare  
Sinaia: Manastirea - Biserica Adormirei

Sinaia: Manastirea - Papaveri  
Sinaia: Manastirea - Affreschi  
Sinaia: Castelul Peles  
Sinaia: Castelul Peles

**Destra:**  
Sinaia: Palatul Pelisor  
Bran: Castelul - Scorci  
Bran: Secția etnografică în aer liber

Duecento metri e ci spostiamo al **Castelul Peleşor**, altra residenza reale, questa volta di **Ferdinand I** e sua moglie **Maria**. Specie di grosso chalet svizzero, due foto da fuori; già scontenti della prima visita, volentieri decidiamo di non dar luogo alla seconda.



Tra bancarelle di souvenir e dolcetti vari torniamo al camper. Anna compra un dolce da abbinare ai lamponi, onestamente una scelta pessima. Paghiamo la sosta all'addetto e partiamo.

Se avete scommesso che anche oggi è bollino nero avete vinto. Altra coda anche se meno di ieri. Ci accontentiamo di una decina di chilometri in gran parte causati da altri due poliziotti idioti.

Per pranzo ci fermiamo in un bel parcheggio di fronte a mille venditori di souvenir e paccottiglia. Sombrieri messicani, nanetti di Bianca-neve, simil-samsonite, set di scope di saggina per le pulizie pasquali.

Poi riprendiamo la coda fino a **Predeal** dove lascio la 1 in favore della 73A, alla fine neanche tanto male.

Scavalchiamo un basso valico, scesi in basso lasciamo **Rasnov** e la sua **Cittadella** alla nostra destra e giriamo verso **Bran** con il suo **Castello di Dracula**. Ops, **Vlad III Tepes**. Che qui forse nemmeno è stato.

Ovviamente coda fino all'ingresso di Bran. Il traffico non è moltissimo ma un semaforo e una, come le altre maldigerita dai rumeni, rotatoria la provocano. Assonanza: imbrantati verrebbe da urlargli.

Incrociamo un gruppo di sette camper italiani che stanno partendo, ne troveremo altri cinque, loro amici, al campeggio Vampire (che altro nome?) dove andiamo subito. Uniti a loro, noi e altri, il 50% dei mezzi ricreazionali presenti è italiano. Peggio che a Nordkapp o a John O'Groats.

Da lì camminataccia fino al castello, giusto un paio di chilometri sotto il sole cocente. Con le sue torrette, i cortiletti, i passaggi balconati, è molto carino ma da qui a farne l'attrazione più apprezzata della Nazione ce ne passa.



#### Orari Castelul Bran

- Lunedì: 12-18  
- Martedì-Domenica: 9-18

Tutto molto turistico. Coda e bancarelle di souvenir inclusi.

All'uscita, molto bello invece, sia per l'ambientazione che per l'autenticità, il Museo etnografico all'aperto (**Secția etnografică în aer liber**) con abitazioni originali e risalenti anche al '700.



Orario, stanchezza e anche nuvolaglia nera che si sta addensando sopra le nostre teste ci fanno però desistere dal visitarlo con calma.

Torniamo al campeggio dove ci aspetta una lunga doccia e una fresca birra al bar dello stesso. Nel frattempo i nuvoloni se ne sono andati.



Lasciamo il campeggio dopo le solite operazioni di carico e scarico anche se, come nella maggioranza dei posti, non ho trovato quello delle acque grigie.

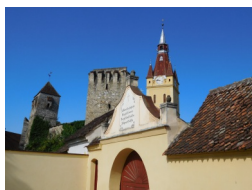
Pur se molto vicina e sulla nostra strada, ieri sera abbiamo deciso di saltare **Rasnov** e la sua **Cittadella** o come viene chiamata, Fortezza contadina (**Focus**).

Decidiamo di andare subito a **Prejmer** dove c'è una bella **Chiesa fortificata (Unesco)** che qualcuno classifica anche come fortezza.

Mentre siamo in viaggio riflettiamo sul fatto che questa zona sia forse la più florida e benestante della nazione: campi curati, belle case, qualche trattore e anche auto recenti.

Attraversiamo **Cristian** (Neustadt). Sull'ampia "strada principala" costruzioni di chiaro stile tedesco.

Ci accorgiamo che ospita una **Chiesa** racchiusa da mura e facciamo sosta. Peccato che sia chiusa, fotografiamo la grande **torre campanaria** dall'architettura germanica. Gotica con portale romanico.



Dal fatto che la parte alta ospiti **quattro pinnacoli** capiamo che la città godeva del privilegio di amministrare la legge.

Proseguiamo, evitiamo **Brasov** e in breve siamo a **Prejmer** dove troviamo subito posto nel grande parcheggio davanti alla caserma dei pompieri e a cinquanta metri dalla struttura (*possibile pernottare*). E' Ferragosto ed è pure lunedì ma è comunque aperta.

Con la sua cinta di mura, già il colpo d'occhio dall'esterno è notevole.



All'interno la piccola ma graziosa **Chiesa Evangelica** (di nuovo i tedeschi). Gotico povero se vogliamo ma forse per questo ancor più suggestiva. Rimaneggiata in questo stile nel XV secolo ma sicuramente risalente alla prima metà del XIII.

È circondata dalle abitazioni riservate alla popolazione, un circolo di piccoli locali disposti su due o tre piani ancora raggiungibili salendo alcune scale di legno. Sono numerate, a memoria mi sembra di aver visto il numero 290.

Fatto conto di una famiglia media del tempo composta da genitori e quattro figli, poteva forse dar riparo a poco meno di duemila di persone.

Al piano terra i magazzini delle derrate e i laboratori artigianali atti a garantire i beni e i mezzi necessari alla popolazione in caso di assedio.



### Focus

#### Sassoni, fortezze contadine e chiese fortificate

Tutta la zona a nord delle Alpi Transilvaniche venne a lungo governata dall'Ordine Teutonico che richiamò una numerosa affluenza di Sassoni.

Anche le città presero nomi tedeschi, abbiamo visto **Cristian** ma ad esempio le stesse importanti **Sighisoara** e **Sibiu** sono conosciute rispettivamente anche come **Schaasburg** e **Hermannstadt**. Nella seconda località perfino gli attuali tombini ne riportano il nome.

Scacciati i Cavalieri dell'ordine e persa la loro protezione militare, la popolazione si attrezzò recintando le chiese con mura o costruendo vere e proprie fortezze.

In un caso parliamo di chiese fortificate (**Prejmer, Biertan**), nell'altro di fortezze contadine (**Rasnov**). Talvolta le chiese fortificate avevano laboratori, magazzini e abitazioni per la popolazione civile in caso di assedio.

Al secondo piano è ospitato un piccolo **museo etnografico** con le aule di una scuola e attrezzi vari: telai, torchi, mobili.



E' poi possibile salire all'ultimo e qui passeggiare nel giro di guardia coperto. Alcune nicchie potevano ospitare piccoli cannoni e colubrine.

Davvero molto bello, la classificazione tra i patrimoni dell'umanità è decisamente meritata.

Come dicevo è Ferragosto, pranzo luculliano con le sfiziosità che ci siamo portati da casa. Il vino ? Beh, per una volta confessiamo di aver trasgredito.

Ben pasciuti ripartiamo, prossima tappa **Brasov**.

Abbiamo qualche difficoltà nel trovare un parcheggio. Vista la festività molti si sono riversati in città ma soprattutto perchè sono tutti a pagamento (pochi lei) ma con il limite di 90 minuti, del tutto insufficienti per una visita anche se frettolosa. Alla fine troviamo un grande parcheggio gratuito a 45.64868, 25.61017 davanti alla polizia. Non vicinissimo al centro, diciamo qualcosa meno di due chilometri.

**Brasov** è un'altra città di fisionomia decisamente tedesca, nata come **Brassoviaburg** e dagli **Asburgo** successivamente chiamata **Kronstadt**.

Adagiata in una valle e circondata da colline, con palazzi che aggiungono qualche caratteristica di quelle della Lega Anseatica è molto piacevole da gustare passeggiando per il centro pedonale.



Così sono infatti la lunga **Strada Republicii** che l'attraversa e la **Piata Sfatului**, ombelico intorno al quale tutto si muove.

La giriamo con calma anche se non abbiamo intenzione di fare grandi visite e principale attrazione, la gotica **Biserica Neagra**, è chiusa; forse perchè lunedì.



E' così chiamata per il colore nerastro assunto dopo un incendio del XVII secolo.

In effetti è stata recentemente ripulita tanto che passandole vicino col camper dissi ad Anna che sicuramente non era questa la chiesa di cui parlava la guida. Dobbiamo accontentarci di girarci intorno.

Sul fianco destro la statua di **Johann Honterus**, teologo e umanista che introdusse la riforma luterana in Romania.



Molto grande e veramente bella la **Piata Sfatului** (del Consiglio) con il suo grande e omonimo palazzo.

Sul lato meridionale la **Casa Negustorilor**, probabilmente sede delle Gilde del tempo.

Sulla piazza anche l'ingresso al cortile che introduce alla **Biserica Ortodoxa**; per arrivarci bisogna passare il portale e attraversarlo. Forse la perpetua ha bollito un quintale di cavolfiori, ovunque se ne sente l'odore caratteristico e non proprio gradevole.

Sosta rinfrescante in un bar, un po' di wifi e poi torniamo al camper.

Potremmo pernottare nel parcheggio della polizia o anche nella vicina **Poiana Brasov** ma preferiamo tornare al campeggio **Vampire** che si trova già sulla direzione che prenderemo domani.

#### Sinistra:

Cristian: Chiesa fortificata - Vista dall'esterno  
Prejmer: Chiesa fortificata - Chiesa Evangelica  
Prejmer: Chiesa fortificata - Abitazioni

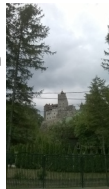
#### Destra:

Prejmer: Chiesa fortificata - Museo  
Brasov - Strada Republicii  
Brasov: Biserica Neagra

#### Brasov - Piata Sfatului

**D**evo sistemare un problema all'impiantistica di bordo che si è evidenziato ieri pomeriggio ma che ho capito solo quando ormai era troppo buio per poter intervenire. Nulla di importante, ho dovuto solo staccare l'allarme gas che suona per l'esaurimento (fine vita) del sensore. Tra un'operazione e l'altra usciamo dal campeggio quando le 10 sono ormai passate. È nuvoloso.

Poco prima di lasciare Bran diretti a sud-ovest, Anna scatta qualche foto al castello da sotto; questo è infatti il suo lato più fotografico. Ne approfittiamo per cambiare un po' di euro in una banca alla fine del paese.



La nostra prima destinazione è la regione di Argeș di cui vogliamo visitare il capoluogo, *Curtea*. L'idea è poi di proseguire verso nord (*Cartisoara/Fagaras*) percorrendo la mitica strada panoramica chiamata *Transfagarasan* che si inerpica sulle *Alpi Transilvaniche*.

La strada 73 che invece si snoda tra bassi valichi (*Rucăr-Bran Pass*) e località rurali è piuttosto malridotta anche se non in modo drammatico come quelle in zona Vișeu de Sus. Non manca qualche centro di una qualche importanza (*Rucăr, Câmpulung*) ma di nessun interesse per noi. Talvolta il paesaggio è molto bello, altre, tra un cementificio e una installazione industriale, decisamente no.

Solita sosta per pranzo in una località che non ricordo; verso le 14 siamo a *Curtea de Arges*, capitale storica della Valacchia e che conserva un bel patrimonio. A Nord si intravedono i primi contrafforti dei *Monti Fagaras*.

Abbiamo la fortuna di trovare uno stallo a misura per noi nel piccolo parcheggio della *Biserica Sfântu Nicolae*, splendido gioiello dell'architettura bizantina e risalente all'inizio del XIV secolo.



Molto belli gli *affreschi* che per la profondità delle scene e la fattura delle figure, unanimemente vengono associate allo stile gotico e più in generale a quello del nostro medioevo.



Per noi italiani la somiglianza è tale da essere colta senza nemmeno l'ausilio delle guide e per una volta è possibile fotografarne gli interni.

Nel naos tombe di sovrani di Valacchia.

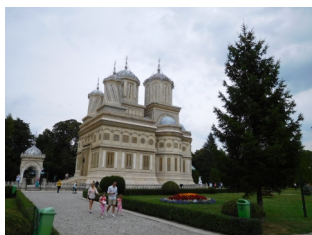
Quando usciamo, inaspettatamente il tempo è virato verso il brutto, basse nuvole sono calate sulle montagne che prima si vedevano perfettamente.

Sul lungo *Bulevardul Bassarabilor* (da *Bassarab I*, uno dei primi sovrani) ci incamminiamo verso il *Monastero*. Il tempo di allontanarci a sufficienza e inizia a piovigginare, ovviamente non abbiamo gli ombrelli, per fortuna il viale è alberato.

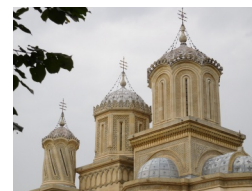
Accelerando il passo in breve ci arriviamo.

All'interno del recinto la *Biserica Episcopala*, risalente ai primi anni del XVI secolo ma rimaneggiata e restaurata nel corso del XIX in seguito ad un incendio.

Curiosamente le operazioni vennero affidate a un architetto francese con i risultati che oggi vediamo.



Di stile che potremmo definire neo-bizantino vi abbina caratteristiche moresche, ad esempio le torricelle con finestre oblique che danno un senso di torsione.



Nella foto in basso a sinistra, di fronte al portale si nota un'edicola arabeggiante, la cosiddetta *Fontana di Manole*, architetto della chiesa originale. La leggenda vuole che si sia gettato dalla sommità della chiesa dove era stato confinato dal committente affinché non potesse progettare qualcosa di più bello.

### Focus

#### Dinastia Hohenzollern

I monarchi della Romania unita appartengono alla storica casata tedesca.

Il capostipite del ramo rumeno, venne nominato Domnitor (sovrano) dei Principati Uniti di Valacchia e Moldavia) e dopo l'unificazione, Re di Romania col nome di Carol I.

Mancanza di figli e rinunce varie portarono sul trono il nipote Ferdinand I a sua volta successo da Carol II e poi da Mihai, consorte della Regina appena scomparsa.

All'interno le tombe della dinastia *Hohenzollern*, attuale casa regnante pur se solo nella mente di qualche monarchico nostalgico.

Nel recinto del Monastero una seconda chiesa ma poco più che menzionabile.

Torniamo al camper, dato il brutto tempo decidiamo di rinunciare alla percorrenza della *Transfagarasan*. Troppo il rischio di non poter gustare i panorami visto quanto basse sono le nuvole ma soprattutto di trovare freddo lassù. Non siamo attrezzati per i 2000 metri ai quali arriva. Peccato.

Riprogrammazione al volo, decidiamo di puntare su *Horezu*, all'inizio solo

tappa opzionale, pensata proprio come alternativa in caso di strada panoramica chiusa o impercorribile. Essa viene infatti bloccata *da fine Ottobre a Giugno* ma chiusure sono possibili anche in altri periodi.

Riprendiamo la strada 73 che ora si chiama 73C (o 733), davvero pessima fino a *Râmnicu Vâlcea* (o *Rîmnicu Vîlcea*, solito problema dell'inesistente lingua rumena). Come in altri casi, pochi chilometri richiedono ore di percorrenza.

Da Ramnic (o come si chiama) la strada ridiventa buona, solo qualche grande paese con lunghi limiti a 60km/h e radar segnalati un po' ovunque; meglio non rischiare.

Arriviamo al *Monastero* (*Unesco*) appena fuori Horezu, lasciamo il camper a 500 metri, camminata in salita ed entriamo.



Già dall'esterno il colpo d'occhio è notevole. Una volta dentro, bellissima la *Biserica* in stile "Brancoveano" dal voivoda *Constantin Brancoveanu* che la volle anche come suo mausoleo.

Giustiziato dai turchi insieme ai quattro figli, le sue spoglie, recuperate dalla moglie *Doamna Marica*, riposano però in quella di *Sfantul Gheorghe Nou* a București.

Mirabile il *nartece* affrescato e il *portico di Dionisie* cui si accede per una scala. All'interno della chiesa altri bellissimi *affreschi*.



Curiosità: Come in altri monasteri, nel cortile un palco. *Suorine* portano cilindri che evidentemente contengono tamburi di una batteria. *Rock in convento? Spero solo per gli ospiti.*

Torniamo al camper e da lì andiamo allo spartano campeggio Trei Stejari all'uscita di Horezu.

#### Sinistra:

Bran: Castelul da sotto

Curtea de Arges: Biserica Sfântu Nicolae

Curtea de Arges: Sfântu Nicolae - Affreschi

Curtea de Arges: Monastero - Biserica Evangelica

#### Destra:

Curtea de Arges: Monastero - Biserica Evangelica

Horezu: Monastero - Vista d'insieme

Horezu: Monastero - Biserica

Horezu: Monastero - Biserica - Nartece

Horezu: Monastero - Portico di Dionisie



Le guide parlano molto bene del *Mănăstirea Dintr-un Lemn*, ieri pomeriggio arrivando abbiamo visto un cartello che lo segnala ma l'abbiamo ignorato.

Non era previsto di passarci ma siamo in grande anticipo sul piano originale e decidiamo di visitare anche questo.

Si trova nel piccolo comune di *Frâncești*, dieci chilometri su strada così così e arriviamo al comodo parcheggio all'ingresso.

Tre bimbi e una bimba, quasi certamente zingari, ci assalgono vo-ciando: "bani, bani" (soldi, soldi) e qualcosa dalla quale capiamo che anche dei dolci sarebbero graditi.

Per fortuna abbiamo giusto quattro banconote dello stesso valore, glielie diamo insieme a due crostatine e due plumcakes.

Abbiamo guadagnato quattro amici e quattro custodi del camper. Anche se non ce ne sarebbe bisogno, non abbiamo mai avuto problemi.

Un comodo vialetto alberato porta all'ingresso, le cupole dorate dei campanili splendono nella luce del mattino.

Il Monastero prende il nome da una *Chiesetta lignea* che la tradizione vuole costruita utilizzando il legno di una sola quercia. Si trova isolata nel cimitero della parte alta della struttura e conteneva un'icona miracolosa che oggi si trova nella chiesa maggiore.

Dobbiamo aspettare che una suora apra utilizzando una strana chiave lunga una quarantina di centimetri. Boh, la porta è spesso forse meno di dieci.

Torniamo in basso alla *Chiesa* principale, molto bella sia fuori che dentro.



Di fianco alla chiesa, la tomba già pronta dell'attuale archimandrita. Pur nella sua semplicità stona in mezzo alle poche altre, ben più modeste.

Torniamo al camper accompagnati dai ciao dei bimbi (usato anche in Romania) e ripartiamo.

Visto il tempo che già dal tardo pomeriggio di ieri si era rimesso al bello, sono tentato di tornare verso la *Tranfagarasan* ma l'idea di ripercorrere la 73C e un'occhiataccia di Anna mi fanno subito desistere. Sulla decisamente migliore 7 proseguiamo verso nord.

La zona pullula di monasteri ma (per ora) crediamo di averne visti a sufficienza. In effetti, salendo, arriviamo a *Căciulata* dove ce n'è un ennesimo (*Cozia*). La guida del Touring gli assegna una stellina e ne esalta una vicina chiesetta (dell'ospedale o *Biserica Bolnita*).

Si trovano a cento metri dalla strada che stiamo percorrendo, ci sono tante auto ma guarda caso c'è un posto giusto giusto per un camper. Obbligatorio, per modo di dire, fermarci per una visita.

Risalente al '300 e rimaneggiato nel XVIII secolo ha una bella *Chiesa* con affreschi del primo periodo nel pronao e del secondo nel *nartece* che le venne aggiunto.

Quest'ultimo, col suo stile completamente diverso (Brancoveano), pur mirabile, mal si amalgama con il resto della struttura.



#### Focus

**Archimandrita**  
Assimilabile al priore dei monasteri cattolici



Belli gli affreschi e belli i *bassorilievi* delle cornici che adornano le finestre delle navate.

Grazioso anche il piccolo *museo* annesso al monastero.



Attraversiamo la strada e saliamo alla *Chiesa dell'ospedale* che però troviamo chiusa, probabilmente per qualche restauro. Qualcosa si può osservare attraverso la cancellata, sinceramente non ci sembra granchè.

Ripartiamo. La strada, molto trafficata e percorsa da decine di autotreni, costeggia il fiume *Olt* che qui è abbastanza imponente. Ci fermiamo per pranzo in una delle rare aree picnic all'ombra e sufficientemente lontana dalla strada e dal suo traffico pesante che farebbe dondolare il camper.

Poi entriamo nelle *Gole* che prendono il nome dalla cittadina di *Cozia* e sono lunghe ben 45 chilometri. Bei paesaggi, con le dovute proporzioni si potrebbero paragonare a certi scorci della valle del Reno. Anche se, pur grande, il fiume è decisamente meno maestoso.

Arriviamo così quasi a *Sibiu*, a un grande incrocio il navigatore mi fa andare a destra. Undici chilometri di pessima strada, molto rovinata dal continuo passaggio di mezzi pesanti alla cui fine un po' di delirio.

L'opzione di evitare strade sterrate è attiva, non so se sbaglio io o il navigatore ma mi trovo su una strada bianca o meglio, in un pantano in quanto deve aver piovuto forte da poco.

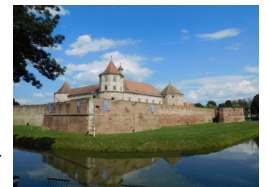
Due alternative: tornare sui nostri passi o proseguire con attenzione, specialmente quando incontriamo grosse pozze.

In lontananza ho visto dei camion e se ci sono passati loro...

Tra gli impropri di Anna propendo per questa seconda opzione.

Per fortuna la cosa dura solo un paio di chilometri, passiamo su uno stretto ponte e ci ritroviamo su una strada normale se non ottima. Certo il camper non è più pulito come prima, ammesso che lo sia mai stato. Come al solito abbiamo il mezzo più sporco di tutti.

Arriviamo a *Făgăraș* e parcheggiamo comodamente davanti alla brutta e moderna *Catedrala Ortodoxa Sfântul Ioan Botezătorul* e a duecento metri dall'imponente complesso della *Cetatea* (Cittadella). Completamente circondata da un fossato ancora pieno d'acqua. Famiglie di cigni con i piccoli ancora scuri dappertutto.



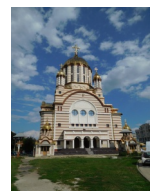
Ci giriamo intorno ma decidiamo di non visitarla, come altre strutture simili non attirano i nostri interessi.

All'ingresso alcune bancarelle. Uno dei commercianti parla con fortissimo e perfetto accento romanesco. Ci dice che ha vissuto a lungo nella città eterna prima di tornare in patria. Insomma, un Romeno de Roma.

La mia golosastra si compra un vassoio di prelibatezze locali, dolci dalla digestione certamente non agevole e se non bastasse, un magnetello morbido che li rappresenta.

Ci spostiamo a un bar all'aperto dove io mi sorbisco una fresca birra e lei un caffè.

Entriamo nella Cattedrale dove stanno allestendo qualcosa per un concerto. L'interno è moderno e insignificante.



Ci trasferiamo al campeggio Laguna Albastra, sicuramente il più grande e meglio organizzato del viaggio. Bar, ristorante, spazio per bimbi, tennis e grande piscina con giochi d'acqua.

*A noi la cosa non crea problemi ma credo vada segnalata. Cosa abbastanza comune nei paesi dell'est ma che in Romania abbiamo trovato solo qui: in questo campeggio le docce, comunque separate tra maschietti e femminucce, sono comuni (senza cabine).*

#### Sinistra:

Manastirea Dintr-Un Lemn - Vista d'insieme  
Manastirea Dintr-Un Lemn - Chiesetta lignea  
Manastirea Dintr-Un Lemn - Biserica

#### Manastirea Dintr-Un Lemn - Affreschi

Cozia: Manastirea - Biserica

#### Destra:

Cozia: Manastirea - Biserica - Affreschi

#### Cozia: Manastirea - Biserica - Fregi finestre

Fagaras: Cetatea

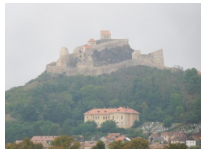
Fagaras: Catedrala Ortodoxa

Questa notte ha piovuto, al risveglio troviamo una giornata bigia ma intorno a mezzogiorno si schiarirà.

Partiamo, con destinazione Sighisoara (Unesco), il navigatore vorrebbe farmi andare verso sud-est e poi, raggiunta Brasov, girare verso nord-ovest. Probabilmente è la strada più veloce, sicuramente non la più breve.

Rischio di trovare qualche strada rovinata ma decido di percorrere la 13 (Comana, Hoghiz, Rupea, ...) e faccio bene.

La strada è buona, in corrispondenza di Rupea, sulla cima del colle si staglia l'imponente mole della Cetatea che sappiamo dotata di tre giri di mura ma che, vedi Făgăraș, non ci interessa.



Proseguendo troviamo la cittadina di Saschiz Keisdorf, altro nome tedesco per una località che conserva una bella Chiesa dotata di una enorme Torre campanaria. Una grande crepa la percorre dall'alto in basso, prima o poi crollerà, non abiterei in una delle case dall'altra parte della strada.

Verso le dieci arriviamo a Sighisoara, come al solito impeccabili le coordinate di campingcarinfos e campercontact, troviamo subito il grande punto sosta a pagamento (qualche RON per 24 ore all'addetto) e con zona dedicata a noi.



Saliamo subito in città, la scalinata ci porta all'ingresso ricavato nell'imponente Turnul cu Ceas (Torre del Consiglio) dal tetto con tegole in ceramica smaltata e dotata di carillon i cui personaggi si muovono allo scoccar dell'ora.

Il tutto, grande orologio arrugginito compreso, avrebbe bisogno di qualche restauro urgente ma è comunque suggestivo.



Gironzoliamo qua e là, visitiamo la Biserica Manastirei.

Il monastero, risalente ai tempi di Bonifacio VIII non esiste più, la chiesa come molte altre contiene un grande numero di tappeti persiani donati dai commercianti che operavano con e nell'impero ottomano.

A pochi passi dalla torre la Casa di Vlad Dracul, padre di Vlad Tepes (Focus a pag. 12) che in questa località sembra abbia avuto i natali. Attualmente al suo interno ospita un ristorante.

Arriviamo alle mura e ad un'altra delle torri di ingresso (Turnul Croitorilor) e poi ci impegnamo nella salita, questa sì impegnativa, alla Biserica din Deal che dall'alto di un poggio sovrasta la città.



Ci si arriva dalla Scara Scollii, scalinata coperta risalente alla metà del XVII secolo e che si dice costruita per proteggere gli studenti che salivano alla scuola evidentemente gestita dal clero.

Gradini a gruppi di sei che spezzano il ritmo e tolgono il fiato.

Pur con belle vetrate, qualche lastra tombale e qualche statua, secondo noi la chiesa non vale la fatica.

Suggestivo invece il Cimitero Sassone ma sempre di un cimitero si tratta.

Non riesco a convincere Anna a pranzare in una delle bettole di Strada Scollii, così, dopo un ultimo sguardo a negozi e bancarelle torniamo al camper. Pranziamo tra mezzi solo italiani.

Se devo fare un commento: da altri camperisti incontrati mi era stata descritta come la perla della Romania. Sighisoara è graziosa ma con bancarelle di souvenir ovunque, negozi di merce improbabile o di cattivo gusto, a noi ha fatto l'effetto di una piccola Carcassonne.

Certo, un viaggio in questa Nazione non può ignorarla ma vale poco più di qualche ora.

Sinistra:

Rupea: Cetatea

Saschiz Keisdorf: Torre Campanaria

Sighisoara: Turnul cu Ceas

Sighisoara: Turnul cu Ceas - Particolare

Sighisoara: Biserica din Deal

Destra:

Biertan: Chiesa fortificata (dal basso)

Il tempo si è rimesso al bello, ripartiamo per Biertan, insignificante villaggio agricolo ma che conserva la bellissima Chiesa fortificata tardogotica (Unesco).

Ci si arriva per una seconda scala coperta, questa volta i gradini sono in serie di sette, meno sfiancante solo perchè più breve.

Bella la Chiesa con il suo coro e un fantastico Polittico.



Incredibile la Porta della sacrestia, intarsiata nella parte anteriore e dotata di un complicatissimo meccanismo di chiusura, vero e proprio antesignano delle blindate di oggi, in quella posteriore.



Nella cinta di mura le Torri, quella cattolica in cui, fino al ravvedimento, venivano segregati i coniugi in odore di separazione; nella stessa cella e con dieta rigida (pane a acqua).

E quella del mausoleo con pietre tombali di pregevole fattura, alcune dipinte e in ottimo stato di conservazione.



Lasciamo Biertan del tutto soddisfatti e ci trasferiamo a Medias, città di una certa importanza in una delle zone più famose per la coltivazione della vite e produzione di vino.



Circondata da Mura e Torri di ingresso ci fa una buona impressione ma fa molto caldo e siamo anche abbastanza stanchi.

A fatica visitiamo la Biserica Sfanta Margherita, bello il grande campanile leggermente pendente.

La chiesa è chiusa tra costruzioni varie, un liceo incluso. Da qui facciamo fatica a capire come arrivare in centro senza dover fare il giro di tutte le mura.



Le considerazioni di poco fa, uno sguardo e decidiamo di tornare al camper.

Ripartiamo in direzione di Sibiu, per una volta i POI non aiutano. In modo alquanto scortese, alla reception della pensione che avevo memorizzato negano di ospitare veicoli ricreazionali.

Il punto sosta al Museo Astra non ci convince, troppo isolato.

Attraverso una lussureggiante foresta ci trasferiamo al campeggio Ananas di Cîsnădioara.

Piccolo, buona parte in pendenza ma con servizi nuovissimi e impeccabili.

Siamo in mezzo al nulla.

### Musei etnografici

Quasi tutte le città e spesso anche le località minori ne posseggono uno.

Famoso e molto bello dicono quello di Bucuresti ma a sua volta superato dal Complexul Național Muzeal Astra poco fuori Sibiu e che ne raggruppa ben quattro di cui uno all'aperto.

Enorme, le guide parlano di navette per visitarlo, noi non l'abbiamo fatto, potrebbe essere una meta interessante per chi ha bambini.

Biertan: Chiesa fortificata - Polittico

Biertan: Chiesa fortificata - Porta sacrestia

Biertan: Chiesa fortificata - Torre e lastra tombale

Medias: S.ta Margherita . Campanile e particolare



Prima di lasciare Cisnadioara andiamo in centro, giusto per vedere com'è, anche qui una **Chiesa fortificata**. Appurato che si trova sul poggio che sovrasta il paese lasciamo perdere e partiamo.

Sibiu, città dall'origine sassone, i tombini riportano anche il nome di *Hermannstadt*, si trova a una decina di chilometri. Con l'aiuto dei POI raccolti non facciamo fatica a trovare il parcheggio a pagamento in *Bulevardul Corneliu Coposu*. Biglietto e si paga a visita terminata.

Cento metri e siamo sulla pedonale *Strada Nicolae Balcescu* che sfocia nella *Piata Mare* (Piazza Grande).

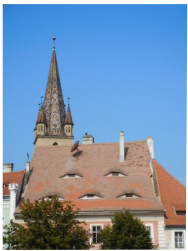
Grande e bella piazza, parte della quale oggi è destinata al paddock del Sibiu Rally Challenge che si snoderà sulla *Transfagarasan* (ridai) che non abbiamo visto.

Manifestazione per auto storiche da competizione; alcune antiche, altre più recenti (Ford Escort degli anni '70 e '80, qualche R5 turbo). Non mancano Renault 12 ribattezzate Dacia non so cosa. Da noi nessuno si è mai sognato di preparare questo tipo di auto per le gare automobilistiche.



La piazza offre un colpo d'occhio davvero notevole, nell'angolo nord-ovest la **Biserica Romano-Catolica** di architettura barocca e in parte neoclassica. L'interno non è molto accattivante, sul fondo un affresco tromp-l'oeil simula l'abside del tutto mancante.

Altri cento metri e attraversato il passaggio sotto la **Turnul Sfatului** (Torre del Consiglio, Rathaus-turm in tedesco), siamo alla raccolta **Piata Mica** (Piazza piccola) di chiara fattura medioevale.



Portici con ristoranti e negozi la circondano quasi interamente. Qualche palazzo ha il tetto con abbaini a palpebra che avevamo già visto nelle Repubbliche Baltiche.



Non ci interessa il **Muzeul de Istorie Farmaciei** del quale è facile intuire il contenuto e ci muoviamo verso la **Catedrala Evanghelica**, tardogotica (XVI secolo) e dall'alto e snello campanile.

All'interno un grande organo e affreschi in cui si può riconoscere un'impronta italiana.



Saliamo il **Pasajul Scărilor**, vicolo in salita che fiancheggia antiche costruzioni.

Caratteristici i contrafforti che lo attraversano e sotto cui si passa.



Non entriamo nel **Muzeul de Istorie**, uno sgradevole guardiano ci fa passare la voglia. Proibisce perfino di fotografarlo dall'esterno (bella corte e palazzo) se non si acquista il biglietto.

Torniamo in Piata Mare e da qui andiamo alla **Biserica Ursulinelor** (poca cosa) e poi dichiariamo chiusa la visita. Qualche acquisto alimentare e ripartiamo per la seconda destinazione della giornata, località di cui la guida dice un gran bene.

Gli anni di viaggio passano, l'esperienza aumenta e noi, Anna soprattutto, continuiamo a dar retta alle guide.

#### Sinistra:

Sibiu: Piata Mare e Biserica Romano-Catolica  
Sibiu: Turnul Sfatului  
Sibiu: Piata Mica - Abbaini a palpebra

Sibiu: Catedrala Evanghelica  
Sibiu: Pasajul Scărilor

#### Destra:

Sebes - Biserica Evanghelica  
Alba Iulia: Trenta secondi prima del diluvio

Torniamo a noi.

Solito pranzo nel solito chi-si-ricorda-dove, manca ancora qualche minuto alle 14 quando arriviamo a **Sebes**.

Per una volta dobbiamo parcheggiare piuttosto lontano, la strada principale è occupata da bancarelle di non so quale sagra, le strade limitrofe trasformate in una specie di circonvallazione e noi costretti a un chilometro abbondante.

Bancarelle sulla strada, marciapiedi in manutenzione, tra un zigzag e l'altro arriviamo alla gotica **Biserica Evanghelica** per scoprire che aprirà solo alle 15.

La parte posteriore dà su *Piata Libertatii*, una stellina secondo il Touring, *sigh*. Ci fermiamo su una panchina ma il sole picchia forte, quasi insopportabile.

Ci spostiamo ad uno dei bar volanti per una birra fresca.

Lasciamo passare le quindici di almeno un quarto d'ora e torniamo alla Chiesa, il cancello è aperto ma lei no.

Per fortuna Anna si accorge di un guardiano che pisola, lui si accorge di lei e viene ad aprire.

La visita dura sicuramente meno di dieci minuti.

Boh, non saprei, certo la Nazione non abbonda di chiese gotiche costruite sopra precedenti resti romanici ma da qui a... Per fortuna era sulla nostra strada.

Si torna al camper e si parte per **Alba Iulia** dove c'è una **Cittadella** stile Vauban che stavolta però rinchiude il centro storico e il suo notevole patrimonio. Tredici chilometri di coda a causa di due rotatorie!

Parcheggiamo a minima distanza da uno degli ingressi, stiamo preparando ad uscire quando si scatena un temporale estivo con anche una piccola grandinata. Si passa dal caldo torrido al freddo. A Sebes sole a picco, a 15 chilometri di distanza buio da sembrar Dicembre.

Il vento fortissimo sposta velocemente le nuvole, la buriana cessa. Ombrelli grandi, non si sa mai e saliamo alla Cittadella, meno di trecento metri.

Passiamo sul ponte sopra l'enorme fossato, sotto il portale barocco e siamo in città. Sembra bella.

Di nuovo le nuvole, cinquanta metri e si riscatena l'inferno, pioggia a secchi. Per fortuna troviamo riparo in una specie di garitta, teste asciutte ma entrambi gli ombrelli in verticale a formare un 8, uno sopra e uno sotto cercando di ripararci. La strada davanti a noi è un fiume, almeno venti centimetri d'acqua in poco più di un minuto.

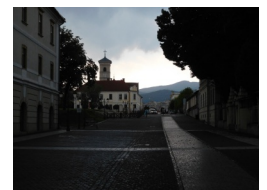
Dura quasi un'ora, il cielo però sembra non volersi rasserenare. Torniamo in fretta al camper. Alba Iulia, ci dispiace, troppe code, faremo conoscenza un'altra volta. Forse.

Rifacendola in senso inverso ci trasferiamo ad **Aurel Vlaicu** dove sappiamo esserci un campeggio. Dimenticavo, è tornato il sole e qui, trenta chilometri scarsi da Alba Iulia, non ha nemmeno piovuto.

#### Mescite

Se chiedete una birra alla spina, sappiate che la loro misura normale è 0.5 litri. Non hanno la "piccola".

Anche le bottiglie sono da mezzo litro contro i nostri 25cc.



#### Focus

##### Nomi di paesi

Comuni nomi come 1 Mai o 1 Decembrie. Chiaro il primo, non conosco la ricorrenza del secondo.

Non rari paesi con nome di persona, Aurel Vlaicu è uno di questi.

Incuriosito mi sono informato e ho scoperto che si tratta di un inventore e costruttore di aerei. Non ho capito se sia nato qui.

**P**artiamo dal campeggio piuttosto presto, qua e là avevo letto che possono esserci lunghe attese.

Grosso modo alle 9 siamo ad **Hunedoara** e alle 9:15 nel parcheggio a pagamento davanti all'ingresso. Di che ?  
Ma del **Castelul Corvinilor** (Castello di Mattia Corvino).

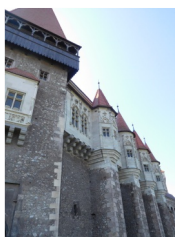
Hanno una zona in cui guidano i nostri mezzi ma non credo sia riservata. Chi prima arriva meglio accomoda.  
In ogni caso il parcheggio è quasi pieno, il tempo di sistemarci e abbassano la sbarra dichiarandolo completo.  
D'ora in poi uno entra solo se un'altro esce.  
In compenso nessuna coda alla biglietteria.

Chiamato anche **Castello degli Hunyadi** (principi ungheresi della regione di Hunedoara che da loro prende il nome) venne inizialmente realizzato con l'autorizzazione di **Sigismondo d'Ungheria** e poi ingrandito dai sovrani successivi.



Impressionante, per dimensioni e aspetto, in modo particolare lo è il ponte levatoio su enormi pilastri che lo collega alla parte bassa della città.

Somma architettura militare gotica ad una elegante rinascimentale ed è stato dapprima sede di controllo militare e fiscale delle ricche miniere di ferro della zona.



Poi prigioniero e infine residenza principesca.

#### Focus

##### Vlad Tepes a Hunedoara

Sicuramente passò più tempo in questo castello che in quello che si fece costruire a Bran.

Nemico anche degli Ungheresi venne qui imprigionato per circa sette anni da Mattia Corvino che dei Magiari era sovrano.

Si salgono scale e scalette, si attraversano saloni, si passa su ballatoi, si ammirano tutti gli scorci di una struttura abbastanza unica.



Questa la destinazione finale in seguito alle ristrutturazioni ad opera di **Mattia Corvino** dal quale prende il nome più utilizzato.

La visita procede per sale e ambienti numerati, viene fornito un opuscolo e si possono noleggiare audioguide.

Avevo letto che l'arredamento è quasi inesistente. Non so se sia stato recentemente rifornito ma non mi ha dato questa impressione.  
Certo, non c'è molto ma da qui a dire che sia vuoto ce ne passa.

La visita finisce in due cortiletti con queste attrazioni:

- Pozzo fatto scavare da una dozzina di prigionieri turchi con il patto che sarebbero stati liberati alla fine della fatica. Cosa che ovviamente non avvenne. Sembra che resti una lapide con lamentazioni, impropri e infausti auspici rivolti al proprietario.
- Fossa degli orsi, tenuti volutamente affamati in attesa del malcapitato che veniva calato laggiù.
- Zona con patibolo per le impiccagioni, meglio così che impalati o sbranati.

Dopo qualche inutile visita ai soliti negozi di souvenir ripartiamo.

#### Sinistra:

Hunedoara: Castelul Corvinilor - Ponte Levatoio  
Hunedoara: Castelul Corvinilor - Dettagli gotici  
Hunedoara: Castelul Corvinilor - Cortile dall'alto

#### Destra:

Hunedoara: Casa Rom  
Densus: Biserica Sfântul Nicolae  
Densus: Biserica Sfântul Nicolae - Contrafforti

Nell'uscire dalla cittadina attraversiamo un quartiere di ville incredibilmente kitsch.  
Sono le **abitazioni dei Rom**, ne avevo già parlato quando stavamo lasciando Arad.



Per pranzo ci fermiamo in un incantevole angolo all'ombra dei salici nella campagna assolata.

Sarà l'ora, non passa nessuno. Con noi solo silenzio e un cagnolino, per una volta non randagio ma di una vicina fattoria.  
Di fianco covoni di fieno, la mancanza di meccanizzazione continua ad essere un problema.

Ripartiamo per **Densus**, micropaese alla cui fine si trova l'incantevole **Biserica Sfântul Nicolae** (Unesco).

Mi ha talmente colpito che immediatamente ho deciso che una sua foto sarebbe stata quella che avrei inserito in copertina. Subito confortato da Anna che mi ha suggerito la stessa cosa.

Di stile indefinito, per lei un "patchwork", si possono notare anche elementi gotici. La sua origine è incerta ma risale al VI o VII secolo al massimo.



Chi parla della trasformazione di un mausoleo romano, chi di quella di un tempio pagano, certo è che buona parte della costruzione include materiale di risulta da costruzioni romane. Lapidari, colonne, blocchi in laterizi e materiali anche pregiati.

Incredibile, sul lato settentrionale tre colonne romane sono state utilizzate come contrafforti di spinta.

Nella sua semplicità è di una bellezza struggente e poco importa che le decorazioni siano molto rovinate o assenti del tutto.

Un uomo in salopette di jeans, con una gran barba bianca e la cui gentilezza sembra trasparente al passare del tempo accoglie i visitatori. Non saprei se sia il custode o il prete, ricordo che in tutta la sua storia, la chiesa non ha mai smesso di essere officiata e lo è tuttora.

Vi lascio l'ultima fotografia di un bel pomeriggio: il nostro piccolino; sullo sfondo si intravede la chiesetta.



Passiamo da **Sarmizegetusa Ulpia Traiana**, città romana da non confondere con quella di **Decebal**, grande rivale di **Traiano**.

#### Focus

##### Due Sarmizegetusa

La capitale dei Daci di Decebal dista solo pochi chilometri ed è chiamata **Sarmizegetusa Regia**.

Appurato però che solo di poche e insignificanti rovine si tratta, puntiamo la prua verso nord, prima di sera saremo a **Timisoara**.

Campeggio rumeno più caro del viaggio (100 RON) anche se riflettendoci sono poco più di 20€.

Densus: Nostro camper - Sullo sfondo la Chiesa



**R**aggruppo questi giorni in quanto il secondo di solo trasferimento e i rimanenti di nessun conto ai fini del diario. Mi sono dimenticato di dire che ieri a Hunedoara mi sono accorto di un fischio strano che proviene dal cofano motore.

L'ho tenuto sotto controllo e in campeggio ho fatto qualche verifica. Non sembra aumentare ma sarà il caso di iniziare a pensare al rientro.

Anche perchè, a parte centinaia di *spalatorie* (autolavaggi) e posti con insegna *vulcanizare* (gommisti), praticamente non ho visto officine meccaniche degne di qualche fiducia.

Penso di partire e raggiungere almeno l'Ungheria, sicuramente più attrezzata.

Prima però l'ultima visita: **Timisoara** e il suo centro che nel 1989 fu protagonista dell'inizio della rivoluzione contro il regime totalitario.

Ultimo rifornimento di specialità locali al grande centro commerciale Iulius Mall e poi in centro. E' domenica, evidentemente i residenti stanno ancora poltreno per cui troviamo facilmente parcheggio in *Strada Matei Corvin* (pieno centro, a pagamento nei giorni feriali).

Cento metri e siamo alla grande e bella *Piata Unirii*, al centro una bella *fontana* e la *Colonna della Trinità*, comune ad esempio in Ungheria ma che non avevamo mai visto qui.

Sul lato est la grande e barocca *Biserica Romano-Catolica*, su quello occidentale il *Vicariato Ortodosso*.



Per la bella *Strada Alexandri* andiamo poi nella raccolta *Piata Libertatii*, ombelico della città.

Da qui la breve *Strada Alba Iulia* porta in *Piata Victoriei*, grande spiazzo pedonale con aiuole, fontane e bei palazzi in stile secessione.



Qui iniziarono le prime manifestazioni contro il regime di *Ceausescu* e le prime repressioni che però non le fermarono.

Al centro una colonna con la *lupa capitolina*, solito dono di Roma. Ai lati negozi, bar e ristoranti. Sul lato meridionale il *Monumento ai Caduti della Rivoluzione*.

Poco oltre, chiude la prospettiva la grande *Catedrala mitropolitana*. In mattoni e con tetti a guglia; leggermente elevata rispetto al piano stradale si staglia nel panorama della piazza.



### Focus

#### Mitropolita (o Metropolitano)

Carica ecclesiastica presente in molte confessioni, anche la cattolica.

Con differenze in quelle ortodosse. Nel caso rumeno parliamo di chiesa slava in cui il Metropolitano (i o e indifferente) riveste poteri superiori a quelli dell'arcivescovo. Non va comunque confuso con il nostro concetto di cardinale.

All'interno anche il *Museo di arte religiosa* con icone sia su legno che su vetro.

### Focus

#### Icone su legno e su vetro

In Romania si è diffusa la produzione popolare di icone su vetro, nettamente più facili da realizzare rispetto a quelle su legno.

Quelle sacre, portatrici di canoni dogmatici, sono però da sempre dipinte su legno dai monaci nei conventi e continuano ad esserlo.

Una lunga scampanata ci avvisa però che sta iniziando la funzione domenicale. Non siamo in grado di visitare nè chiesa nè museo.

A questo punto, pur se avremmo ancora una settimana di tempo, decidiamo di dichiarare il viaggio terminato.

Torniamo al camper e partiamo in direzione di **Arad** e della frontiera con l'Ungheria.

Ci fermiamo per pranzo in una delle solite aree parcheggio, abbiamo quasi finito quando arriva un furgone con i vetri oscurati, alla guida una signorina.

Di bell'aspetto ma dubbia moralità, scende e si rinchioda nella parte posteriore in attesa.

Ce ne andiamo, poco prima di **Arad** inizia l'autostrada che ci porterà a **Budapest** e poi, costeggiando il *Lago Balaton*, verso la Slovenia.

Un'ora buona di coda alla frontiera tra Romania e Ungheria, siamo fortunati essendo arrivati in un'orario forse di pausa.

Dietro a noi la coda si allunga al ritmo di un'auto ogni dieci secondi.

Un'altra in corrispondenza della diramazione tra l'autostrada verso **Budapest** e quella verso il *Lago Balaton*. Incomprensibile: allo svincolo, in direzione della capitale il traffico è fluido e verso il lago quasi nessuno va.

In senso contrario invece una coda di settanta, forse ottanta chilometri. Ungheresi in una domenica di controesodo.

Arriviamo a *Balatonboglar* dove usciamo verso il campeggio Sello. Non ci arriviamo perchè la polizia ha sbarrato la strada per non so quale festa. Chiediamo a un giovane poliziotto che in buon inglese ci dice che oggi non c'è possibilità di arrivarci.

Continuiamo verso **Fonyod** dove pernottiamo al campeggio *Balatontourist Napsugár*. Personale scostante e struttura un po' così, non riesco nemmeno a localizzare i servizi.

Dopocena esco per fare quattro passi, arrivo al **Lago**. In burrasca con alte ondate, si è infatti alzato un vento fortissimo.

Per fortuna la piazzuola è riparata dal terrapieno della ferrovia. Nonostante i treni che continueranno a sferragliare fino a notte fonda, dormiremo bene. Anche perchè stanchi morti.

**I**eri sera ho verificato su internet, l'officina Renault più vicina è a una settantina di chilometri in direzione contraria alla nostra. Da raddoppiare nel caso non avesse i ricambi per cui decido di correre il rischio e almeno avvicinarci all'Italia.

Con l'orecchio attento a cogliere eventuali aumenti del rumore, il trasferimento è consueta routine, nessun intralcio alla frontiera slovena, poi *Maribor*, *Ljubljana*, rifornimento prima di rientrare in Italia.

Anche qui nessun controllo alla dogana, alle 15 siamo nel cortile dell'officina Renault di **Gorizia** cui spieghiamo il problema e dove ci danno appuntamento per il mattino successivo.

Quattro passi in centro e pernottamento nella comoda area comunale attrezzata.

Il giorno dopo con la loro auto di cortesia andiamo a Trieste. Pranzo nel ristorante Principe di Metternich al porticciolo di *Grignano*, pomeriggio sul lungomare del capoluogo e poi a ritirare il camper.

Ah già. Erano i cuscini del tendicinghia di quella servizi. Meglio cambiarli anche se non c'era rischio di guasto imminente.

Ultimi giorni a poltrire al mare, il pomeriggio del ventinovesimo giorno siamo al rimessaggio.

### Alternative per il rientro

Sapevo che per il nostro stile di viaggio e visite, quattro settimane sarebbero state eccessive. Avevo pensato a qualche alternativa anche per spezzare il rientro. In ordine:

- Un paio di giorni a Budapest, già visitata due volte.
- Un paio di giorni a Ljubljana, mai vista
- Qualche giorno al mare in Croazia

Poi, visto il problema meccanico, ho preferito rientrare prima possibile in Italia. Voi potreste invece sfruttarne almeno una. Anna suggerisce la terza!

### Sinistra:

Timisoara: *Piata Unirii* - *Catedrala Romano-Catolica* e *Colonna della Trinità*

Timisoara: *Piata Unirii* - *Vicariato Ortodosso*

Timisoara: *Piata Victoriei* - *Palazzo*

Timisoara: *Piata Victoriei* - *Monumento ai Caduti* e *Catedrala mitropolitana*





## Conclusioni

Non a caso la Nazione è rimasta l'ultima in ordine di preferenze nel nostro peregrinare camperistico e non solo.

Detto questo, come ogni volta, alla fine di un viaggio mi chiedo se lo rifarei.

Nonostante la sua lunga storia e la costante presenza di dominazioni straniere in molte delle sue regioni, essa non possiede grandi patrimoni architettonici e museali che sono gli aspetti che maggiormente ci interessano.

In ogni caso alcuni sono decisamente apprezzabili, leggendomi avrete notato che abbiamo dedicato giorni interi alla visita anche di più Monasteri. Le cui decorazioni sono vere e proprie Bibbie per il popolo analfabeta del tempo.

Affreschi raffiguranti il principe mecenate, il fiume ardente che unisce paradiso e inferno, l'albero genealogico di Cristo, vite dei Santi, la presa di Costantinopoli.

Complessi monastici talvolta simili, essi non lo sono mai del tutto.

Vuoi perchè femminili piuttosto che maschili, nei primi si nota la grande perfezione nella cura dei giardini, vuoi perchè in uno potete assistere a un rito sconosciuto che non è mai uguale a quello di un altro.

Perchè in uno fanno indossare un gonnellone ai maschi in bermuda e negli altri no. Perchè uno è povero e uno il contrario o perchè la manifestazione di religiosità è diversa in Moldavia piuttosto che altrove.

È piacevole fermarsi in questi luoghi fortemente bizantineggianti e cogliere l'atmosfera di pace che vi si respira. Tanto da spingerci a visitare anche quelli di Agapia, Dintr-un lemn e Cozia che non erano nell'itinerario iniziale.

Bucureşti merita una parentesi a sè. Da un lato ti urta, dall'altro te ne vai sicuro di aver visto poco o niente di quello che può offrire. Città stranissima, respiri l'epoca di Ceausescu e del suo regime ma ti sfugge quella dell'Orient Express e della Belle Epoque. Senza dimenticare il bellissimo museo di storia con reperti di inestimabile valore.

Con l'eccezione dello stupendo delta del Danubio, poca la natura apprezzabile anche se le gole di Bicaz hanno un loro fascino e il Maramures offre scorci di rustica bellezza.

Almeno in Agosto, da dimenticare invece il Mar Nero, sovraffollato e anche costoso.

Tornando alla domanda iniziale: Quasi certamente non ci torneremo ma se non ci fossimo stati qualcosa mancherebbe alle nostre conoscenze dei paesi europei. Andateci, la Nazione è pronta a darvi il suo caldo

*Beni Ati Venit*

## Meteo

Quasi sempre bello, sereno e limpido con qualche giorno caldo e afoso, ad ora di pranzo cercavamo sempre ombra. Nel Maramures abbiamo incontrato un grosso temporale e avuto quasi due giornate di pioggia intensa.

Da Sighetu Marmatiei, con l'eccezione della giornata uggiosa di Bucuresti e dell'uragano di Alba Iulia (poco più di un'ora comunque) abbiamo sempre avuto bel tempo e temperature ideali, 27/30°C con risvegli almeno a 14/15.

Ad onor del vero, siamo arrivati a Bucuresti con 40°. La mattina successiva ci siamo svegliati con 5.

Brrr, stufa accesa di corsa, cosa che abbiamo fatto anche a Lacu Rosu ma la temperatura era almeno di 10.

*Non posso non menzionare i possibili e repentini cambiamenti, dal pieno sole alla pioggia e viceversa.*

*Uno di questi, peraltro della durata di poche ore, ci ha fatto rinunciare a percorrere la Transfagarasan.*

Abbigliamento: estivo, al massimo un maglioncino di cotone o felpa. Pantaloni corti, jeans usati solo sul Danubio. Meglio avere una trapunta leggera, noi l'abbiamo lasciata a casa portandoci solo un'insufficiente copertina di pile.

## Più e meno

*in ordine sparso*

Ci sono piaciuti	Da rivedere o inserire	Piaciuti così così	Forse eviteremmo
Museo Storia di Bucuresti	Fortezze Monti Orastie	Lacul Rosu	Castelul Peles di Sinaia
Monasteri della Bucovina	Transfagarasan	Mar Nero	Trenino Mocanita
Museo Sighetu Marmatiei	Piatra-Neamt		Vulcanii Noroiosi
Sighisoara	Targoviste		Ramnicu Sarat
Timisoara	Alba Iulia		Sebes
Brasov	Bucuresti		Arad
Densus	Suceava		
Sibiu	Rasnov		

## Curiosità

*in ordine sparso*

Cani randagi: Dovuti all'inurbamento forzato della popolazione che li ha dovuti abbandonare. Occhi dolcissimi, spesso zoppi, non so se per baruffe o perchè travolti per strada. Sono migliaia, ovunque tranne a Bucuresti. Come mai ?

Cimiteri abbandonati: In quasi tutti i paesi. Chiaro indice di emigrazioni di massa. Danno un senso di sconforto.

Energia elettrica: Grovigli e matasse attorno ai pali, probabilmente ogni utenza ha il suo cavo personale.

Alveari mobili: Evidentemente utilizzati da chi non possiede terreni e in modo nomade porta le api a cercare fiori.

Alcuni hanno una zona del mezzo trasformata in cellula abitabile per l'apicoltore.

Politia Anti Frauda: Tutti i negozi espongono inviti a denunciare gli evasori. Però talvolta perfino chiese e musei non ti danno lo scontrino. In compenso pattuglie di tre auto controllano i poveri banchetti che vendono le angurie.

Messa su cofano auto: Sotto il sole agostano, un prete bardato con i soliti pesanti broccati e cappello da metropoli celebra la messa sul cofano di un'auto. Solo tre adepti assistevano ai riti. Non mi sono sentito di fotografarli.

Fiere auto usate: Un sabato arriviamo a quella che sembra una sagra. Tantissima gente e parcheggio selvaggio per chilometri. Ci accorgiamo che si tratta di una fiera all'aperto di auto usate. Si paga per entrare a dare uno sguardo.

In vendita produzioni che vanno dalla Renault 12 e Fiat 124 a modelli recenti di produzione tedesca. Provenienza ?

Dacia Logan: L'auto tipica del rumeno è una Dacia Logan. Preferibilmente bianca (color politia) o blu (jendarmeria). Ogni villaggio ha la stazione di politia. Quando ne attraversate uno non sapete mai se quella Logan laggiù è privata o di una pattuglia con laser in agguato.

Rotatorie: Tutti danno la precedenza a tutti, a chi viene da destra e a chi da sinistra. Traffico paralizzato.

## Informazioni generali

Le Informazioni, specialmente regole e siti web, possono cambiare nel tempo.  
Inserisco quelle in mio possesso al momento di questo viaggio (Agosto 2016)

### Dotazioni consigliate e approvvigionamenti

#### Dotazioni:

Cassetta attrezzi completa - Estintore - Prolunga 220V - Cavi per batteria - Bombole gas - Tubo carico acqua - Tanica acqua potabile - Tanica Fiamma e tubo corrugato estensibile per lo scarico di acque grigie/nere (non utilizzati)

Cassetta pronto soccorso a norma DIN 13164 (obbligatoria in Slovenia e Ungheria) - Kit lampadine mezzo (obbligatorio)

Catene da neve: Indipendentemente dalla stagione fanno parte della dotazione, possono servire in caso di impantamento.

#### Tecnica:

Carico acque: Comuni attacchi a vite (3/4" o 1/2") come i nostri.

Collegamento 220V: 20% dei campeggi con prese CEE Blu. 80% con prese "Schuco". Meglio avere spina dritta e non a pipa.

Gas: Avendo il riscaldamento a gasolio per noi l'acqua sanitaria non è un problema. Stimo quattro chili al massimo per cucina e frigorifero.

### Documentazione a corredo

#### Campeggi:

Come sempre validi i database su internet, principalmente il quasi sempre utilizzato e affidabile [www.archiescampings.eu/ita1/](http://www.archiescampings.eu/ita1/).

Verificati con [www.eurocampings.it](http://www.eurocampings.it) e con l'ausilio di Earth e Maps di Google (© 2016 Google Inc.).

Il primo però, sulla nazione spesso con immagini a bassa definizione, non sempre aiuta.

#### Aree sosta:

Tratte da Camping Car Infos ([www.campingcar-infos.com](http://www.campingcar-infos.com)) e campercontact ([www.campercontact.com/it/](http://www.campercontact.com/it/)). Spesso includono anche i campeggi. Buoni anche i siti nell'elenco sottostante ma dalla verifica estremamente laboriosa (medesimi strumenti utilizzati alla voce campeggi).

#### Cartografia / GPS:

*Touring Club Italiano* / Atlante Europeo (scala 1:900.000) in pratica non utilizzata.

Navigatore Garmin con mappe Full Europa 2014. Affidabili tranne per il recente e non mappato tratto autostradale da Szeged (H) ad Arad (RO).

#### Guide Turistiche:

*Touring Club Italiano*: ROMANIA ed. 2005. Solito standard Touring, questa volta impreziosito da qualche informazione aggiuntiva.

*National Geographic - Le Guide Traveler*: Romania ed. 2008. Buona e con ottimi dettagli, integra perfettamente quella del Touring.

#### Siti utili

Se avete una connessione internet, altre informazioni consultabili in qualsiasi momento possono essere trovate in siti quali:

<http://www.romania.it>  
<http://www.romania.travel/>  
<http://www.romaniaturismo.it/>  
[http://www.routard.com/guide/roumanie/1275/itineraires\\_conseilles.htm](http://www.routard.com/guide/roumanie/1275/itineraires_conseilles.htm)  
<http://camper.100tracks.net/>  
<http://www.turism.ro/>  
<http://romania.it/index.php/info-viaggio/consigli-di-viaggio/campeggi-in-romania>  
<http://www.romania.travel/>  
<http://camping-romania.info/>  
<http://www.turistinfo.ro/>  
<http://camping-romania.info/>  
<http://www.caravanclub.ro/>  
<https://campingfuehrer.adac.de/europa/rumaenien/rumaenien.php>  
<http://www.camping.info/rum%C3%A4nien/campingplaetze>  
<http://it.camping.info/romania/campeggi>  
<http://www.rocamping.ro/>  
<https://www.tourist-informator.info/ro/>  
<http://www.cucortu.ro/camping/>  
<http://www.viaromania.eu>  
<http://www.adresa.ro/cazare/>  
<http://www.takethelongwayhome.eu>

**Sito NON accurato** (il 95% delle coordinate GPS non è corretto)

<http://www.romaniacamping.ro/>

### Parcheggi

Poche difficoltà ovunque, uno stallo per noi si trova sempre. Talvolta sono a pagamento ma a tariffe esigue: da 1RON/h a circa 12RON/giorno. Non ho visto parcometri con lettore di carte di credito; pochi quelli che accettano banconote. Meglio avere con sé della moneta.



## Strade e Autostrade

**Autostrade:** *Prezzi al cambio di Agosto 2016 e per mezzi fino a 35 quintali. Verificate eventuali condizioni particolari nel caso il vostro mezzo li superi*  
**Slovenia:** VIGNETTE adesiva: <http://www.slovenia.info/?faq=191>. Acquistabile alla frontiera o negli ultimi grill sulla A4. Divisa in due, la parte inferiore da conservare in caso di loro controllo o di richiesta di duplicato. Parte superiore va posta LATO GUIDATORE, non importa a quale altezza. Per motorcaravan fino a 35qli (categoria 2A) €30 per trenta giorni. In autostrada portali canalizzati (e caselli) con lettura della targa.

**Ungheria:** MATRICA elettronica (no adesivo): [http://toll-charge.hu/files/document/document/164/hd\\_brosura\\_ITA.pdf](http://toll-charge.hu/files/document/document/164/hd_brosura_ITA.pdf). Obbligatoria anche per qualche non meglio specificata superstrada. Acquistabile all'ultimo grill prima della frontiera. Attenzione: non è segnalata = rischio di passare oltre. Per motorcaravan fino a 35qli (categoria D2) circa €35 per trenta giorni. Conservare la ricevuta in caso di contestazioni anche a posteriori. In autostrada portali con lettura della targa.

**Romania:** ROVINIETA elettronica (no adesivo): <https://www.rovinieta.ro/it/>. Obbligatoria per circolare su tutta le rete stradale e non solo sulle autostrade. Acquistabile alla frontiera. Per motorcaravan fino a 35qli (categoria A) €7 per trenta giorni. Conservare la ricevuta in caso di contestazioni anche a posteriori. Non rari i portali con lettura della targa sia in autostrada che no. Nota: Sull'autostrada da Constanța a București, all'altezza di Fetești ponte a pagamento non incluso nella Rovinieta. Pagamento manuale al casello (14 lei)

### Strade:

Ungheria buone. In Romania generalmente meglio di quanto ci si possa aspettare ma con qualche eccezione, soprattutto nel nord montano e rurale. Terribile le nazionale 18 e appena meglio la 73C (detta anche 733). Anabbaglianti accesi anche di giorno in tutte le nazioni attraversate.

### Alcool:

0.00% in Ungheria e Romania. 0.05% in Slovenia. Meglio non rischiare. Oltre alla contravvenzione, rischio ritiro della patente.

## Carburante - Valuta - Carte di Credito - Lingua - Alimentari

### Carburante:

Nessun grosso problema di disponibilità geografica di distributori. Unico tratto sprovvisto trovato tra Borsa e Campulung Moldovenesc (DN18 circa 100km). Prezzi variabili da 4.78 a 5.00 RON. Utilizzati i già conosciuti marchi OMV e LUKOIL (in una occasione il russo GAZPROM).

Credo che ROMPETROL e PETROM siano gli equivalenti locali dei nostri AGIP/IP.

Non utilizzati marchi "esotici" e sempre fatto piccoli rifornimenti invece che pieni completi.

In caso di problemi con carburante di scarsa qualità, nel serbatoio ce n'è di meno e si diluisce con quello che già c'è. Comunque il problema non esiste.

### Valuta:

Slovenia: EURO. Ungheria: FORINT (Non cambiato). Romania: RON (Oppure Leu e Lei al plurale). Abbiamo sempre cambiato in banca senza commissioni.

### Carte di credito:

Visa/MC ampiamente accettate. Sicuramente per carburante e supermercati. Qualche campeggio mugugna o non l'accetta. Non saprei BancoPosta e simili.

### Lingua:

Quasi sempre solo rumeno. Incomprensibile. Raramente inglese come alternativa.

### Alimentari:

Ne parlo a pagina 12

## Trasporti Pubblici

Utilizzati solo a Bucarest. Problematico l'acquisto dei biglietti. Non vengono venduti sui mezzi e al campeggio non ne tengono.

Ci dicono che a tre fermate c'è un chiosco dove li vendono ma non so dove sia. Ci siamo arrangiati con uno degli addetti (vedi testo).

Buona alternativa può essere l'utilizzo di taxi che dicono economici. Inutili nel resto delle località, tutte visitabili senza.

## Officine Assistenza Tecnica

I marchi soliti (Renault, Mercedes, Fiat e Ford) sono presenti solo nelle grandi città. Per il resto una miriade di officinette in merito alle quali nutro qualche dubbio sulla capacità di intervenire su mezzi moderni, anche per via delle attrezzature necessarie per diagnosi etc.

Consiglio di procurarsi una lista (o POI per navigatore) delle officine quantomeno autorizzate del proprio marchio.

Per quanto riguarda Dometic, Webasto e Truma hanno un assistenza abbastanza diffusa, consiglio di far riferimento ai loro siti.

Truma fornisce una lista oppure fate riferimento a <https://www.truma.com/int/en/home/dealer-search.php>.

Per Webasto occorre inserire volta per volta la località dove ci si trova nel sito <http://www.webasto.com/de/dealerlocator/>.

Dometic idem nel sito <http://www.dometic.com/International/Service-Support/Service-Locator/>.

In tutto il viaggio abbiamo visto solo due punti vendita di veicoli ricreazionali (caravan) dove poter chiedere in caso di problemi elementari (pompe, luci, centralina, etc.). Buona fortuna in caso di problemi.

## Connessione internet

Con minime eccezioni, tutti i campeggi dispongono di connessione WiFi, quasi sempre gratuita e molto veloce.

Anche bar e ristoranti ne sono spesso dotati.

Se non avete impellenti ragioni lavorative che necessitino di connessione costante alla rete, risparmiate pure i soldi di SIM, eccetera.

Attenzione invece al vostro provider, possono non mancare spiacevoli e costose sorprese legate al roaming dati. Disabilitate LTE/4G !

Verificate le vostre condizioni contrattuali prima di partire.

## Compagni di Viaggio

Al contrario di tanti altri viaggi, nutritissima la componente italiana, romana soprattutto. Come al solito però limitata alle zone maggiormente conosciute. Mocanita e Bran in modo particolare con percentuali vicino all'80% nel primo caso e al 50 nel secondo. A Sighisoara sette/otto mezzi: solo italiani.

Nel nord qualche olandese, un paio di tedeschi, francesi e svizzeri. Più un belga.

Sul Mar Nero, oltre a noi, solo qualche equipaggio polacco. Nei posti meno conosciuti solo qualche incrocio veramente sporadico.

## Campeggi, aree attrezzate e punti sosta

Elenco secondo la cronologia dell'itinerario. Trovate prima un elenco riassuntivo e poi dettagli su ogni struttura. Campi non riempiti o N/A significano informazione non disponibile o non verificata. Le informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questo viaggio (Agosto 2016).

Non ne garantisco l'affidabilità in caso di possibili cambiamenti successivi in fatto di esistenza, stato, servizi e tariffe.

### Strutture per il turismo itinerante

La Romania non dispone di molti campeggi e quelli che così si definiscono sono spesso microstrutture con servizi essenziali ma sempre puliti. Buona alternativa la miriade di pensioni molto frequentate dai camionisti e alle quali chiedere la possibilità di sosta.

Problema cronico la mancanza di sistemi di scarico per le acque grigie, ovviamente aggravato nel caso il mezzo disponga di scarico acque nere di tipo nautico.

Nessun problema insormontabile nel caso si disponga di sistema a cassetta, mal che vada è possibile svuotare nei bagni.

Quasi sempre disponibile collegamento Wi-Fi gratuito.

Prezzo talmente irrisorio (100 RON max) che non vale la pena di cercare soluzioni alternative. Attenzione però al periodo di apertura.

### LEGENDA (anche per sezione Dettagli)

#### Acronimi:

PS = Punto Sosta, possibile pernottamento ma senza Camper Service  
AA = Area Attrezzata (vedere servizi disponibili nei dettagli)  
CS = Solo Camper Service per carico / scarico H<sub>2</sub>O  
PK = Semplice parcheggio senza servizi  
CA = Campeggio

#### Colori:

**LOCALITÀ** = Pernottato

**LOCALITÀ** = Solo sosta

Località	Tipo	GPS	Note
Razdrto (SLO)	AA	45,75692, 14,0609	Giardino della pensione Miriam, piccola piscina
Curtici	PK	46,34035, 21,30226	All'ingresso delle terme. <i>Dovrebbe essere anche campeggio</i>
Gilau	CA	46,76701, 23,35315	Servizi nuovi e pulitissimi
Sighetu Marmatiei	CA	47,93371, 23,90367	Proprietaria molto cordiale, reception aperta 8-10 e 16-18
Vișeu de Sus	AA	47,714017, 24,43895	Si paga alla reception del trenino. Docce in container a 100 metri
Sucevita	CA	47,78203, 25,73125	Spartano ma pulito, piccolo ristorante, quasi in casa
Dragomirna	CA	47,75689, 26,22692	Spartano ma pulito, piccolo ristorante
Lacu Rosu	PK	46.79269, 25.79297	Parceggio a pagamento
Sarata Monteoru	CA	45,14651, 26,64155	Dopo le 16 check-in c/o Hotel Montana a 1km. Servizi sovietici
Murighiol	CA	45,04106, 29,15641	Servizi pulitissimi. Proprietario cordiale parla buon italiano
Jupiter (Mangalia)	CA	43,86948, 28,59724	A Jupiter, quartiere di Mangalia, 2 notti
Bucuresti	CA	44,51764, 26,09222	Mihail (receptionist) si offre come guida gratuita per un paio d'ore
Sinaia	PS	45,31088, 25,57136	Semplice punto sosta nel parcheggio della Pensione Izvorul Rece
Bran	CA	45,52829, 25,3711	Nessuna nota particolare
<b>Brasov</b>	<b>PK</b>	<b>45.64868, 25.61017</b>	<b>Grande parcheggio vicino a stazione polizia</b>
Horezu	CA	45,14054, 23,97963	WC e docce spartane
Fagaras	CA	45,83066, 24,99375	Fuori città, molto grande, <i>docce comuni</i>
Sibiu	CA	45,70656, 24,10557	Piccolo a Cisnadioara. Servizi nuovissimi e impeccabili
Aurel Vlaicu	CA	45,91421, 23,27934	Spartano ma pulito, camper service completo ma un pò scomodo
Timisoara	CA	45,76918, 21,26632	Wifi non funzionava
Fonyov (H)	CA	46.73239, 17.53286	Personale non proprio cortese, non trovato 220 e servizi. Boh
Gorizia	AA	45,94557, 13,61583	AA Comunale, Wifi cittadino in centro (500 metri)

Ho raccolto altre informazioni non inseribili in un diario.

A mia discrezione ma farò del mio meglio per rispondere a chi me ne facesse richiesta tramite il contact del sito *camperonline*.

È necessario essere registrati.

### DETTAGLI

Salvo eccezioni (vedi note), forniti **SOLO** per campeggi, Aree Attrezzate e Punti Sosta verificati di persona e dove abbiamo pernottato.

Non per eventuali semplici parcheggi nella tabella della pagina precedente anche se inclusi e utilizzati (località in **rosso**).

Dove disponibile ho indicato il sito web. Campi vuoti o N/A = informazione non disponibile o non verificata di persona.

I costi indicati sono per un camper e due adulti

€0.00 o 0.00 lei = servizio incluso nel prezzo

Località:	Razdrto ( <b>SLO</b> )	Servizi	Sito:	<a href="http://www.mirjam.si">http://www.mirjam.si</a>
Indirizzo:	Razdrto, strada 444	220V	€ 0.00	
Tipo / Fonte	AA / campercarinfos	H2O	Si	Note
Nome	Miriam	Grigie	Si	Giardino della pensione Miriam.
GPS	45,75692, 14,0609	Nautico	No (griglia stretta)	Piccola piscina
Apertura	Annuale	Cassetta	In bagno	
Costo	€ 12.00	Doccia	€ 1.00	
		Wifi	€ 0.00	



Località:	Curtici	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	Str. Metianu, 24	220V	No	
Tipo / Fonte:	PK / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Aqua Magic	Grigie	No	Presso terme. Inserito in quanto dovrebbe essere anche campeggio.
GPS:	46,34035, 21,30226	Nautico	No	Usato solo come punto sosta.
Apertura:	1Maggio/30Settembre	Cassetta	No	Non c'è scarico ma rubinetto acqua si
Costo:	0.00 lei	Doccia	No	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Gilau	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.campingeldorado.com/">http://www.campingeldorado.com/</a>
Indirizzo:	DN1 al km 496 + 600m	220V	10.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Eldorado	Grigie	N/A	Servizi nuovi e pulitissimi
GPS:	46,76701, 23,35315	Nautico	N/A	
Apertura:	15 Aprile / 15 Ottobre	Cassetta	Si	
Costo:	57.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	A pagamento. Prezzo N/A	

Località:	Sighetu Marmatiei	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.hostel-iza.ro/en">http://www.hostel-iza.ro/en</a>
Indirizzo:	Strada Popa Lupu	220V	10.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Iza	Grigie	N/A	Proprietaria molto cordiale, buon inglese.
GPS:	47,93371, 23,90367	Nautico	N/A	Reception aperta 8-10 e 16-18.
Apertura:	Annuale	Cassetta	In bagno	Si può comunque entrare, si regolarizza il tutto quando è aperta
Costo:	50.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Vișeu de Sus	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	Str. Cerbului 5	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	AA / Campercontact	H2O	Si	Note:
Nome:	N/A	Grigie	No	Inglese. Si paga alla reception del trenino.
GPS:	47,71461, 24,44282	Nautico	No	Docce in container a 100 metri (dietro I treni).
Apertura:	Annuale	Cassetta	In bagno	Wifi solo alla stazione o ai vagoni letto. Chiedere password.
Costo:	40.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei (vedi note)	

Località:	Sucevita	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	DN17A Calea Movilestilor	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Cristal	Grigie	Si (un po' scomodo)	Spartano ma pulito, piccolo ristorante, quasi in casa del proprietario.
GPS:	47,78203, 25,73125	Nautico	Si (un po' scomodo)	Figlia parla inglese.
Apertura:	N/A	Cassetta	Si	
Costo:	45.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Mitocu Dragomirnei	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	DJ28U	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / campercarinfos	H2O	No	Note:
Nome:	Dragomirna	Grigie	No	A poche centinaia di metri dal monastero di Dragomirna.
GPS:	47,75689, 26,22692	Nautico	No	Su laghetto. Spartano ma pulito.
Apertura:	N/A	Cassetta	In bagno	Piccolo ristorante.
Costo:	45.00 lei	Doccia	0.00 lei	No colonnine 220V, ci si allaccia alla presa di uno dei bungalows.
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Lacu Rosu	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	Strada Principală, DN12C	220V	No	
Tipo / Fonte:	PK / N/A	H2O	No	Note:
Nome:	N/A	Grigie	No	Inserito anche se solo parcheggio.
GPS:	45,793014, 25,79376	Nautico	No	Presso Hotel Lacu Rosu.
Apertura:	Annuale	Cassetta	No	Parcheggio tranquillo.
Costo:	12.00 lei (dalle 16 alle 8)	Doccia	No	Wifi nel giardino dell'Hotel
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Sarata Monteoru	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	Comune Merei, Str. 203G	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Avventura	Grigie	No	Dopo le 16 check-in presso Hotel Montana a 1 chilometro.
GPS:	45,14651, 26,64155	Nautico	No	Servizi puliti ma molto spartani.
Apertura:	1 aprile / 15 Settembre	Cassetta	In bagno	Colonnina acqua a circa 20/25 metri.
Costo:	40.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	No	

Località:	Murighiol	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.campinglacmurighiol.ro">www.campinglacmurighiol.ro</a>
Indirizzo:	Str. Mahmudiei, 10	220V	14.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Lac Murighiol	Grigie	Si	Servizi pulitissimi.
GPS:	45,04106, 29,15641	Nautico	Si	Proprietario cordiale e parla buon italiano.
Apertura:	N/A	Cassetta	Si	Possibile tour sul delta con la sua barca.
Costo:	59.00 lei (con elettricità)	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Jupiter (Mangalia)	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.campingzodiac.ro/">http://www.campingzodiac.ro/</a>
Indirizzo:	Str. Gala Galaction, 49	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Popas Zodiac	Grigie	N/A	Inglese.
GPS:	43,85952, 28,59882	Nautico	N/A	A Jupiter, quartiere una decina di chilometri a nord di Mangalia.
Apertura:	15 Aprile / 31 Ottobre	Cassetta	Si	In Agosto piuttosto affollato.
Costo:	85.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Bucuresti	Servizi:	Sito:	<a href="http://casaalba.ro/Camping/">http://casaalba.ro/Camping/</a>
Indirizzo:	Aleea Privighetorilor 1-3	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Casa Alba	Grigie	Si	Inglese. Approvvigionamento biglietti dell'autobus per il centro città problematico.
GPS:	44,51720, 26,09152	Nautico	Si	Non ditelo alla proprietaria ma Mihail (receptionist) si offre come guida gratuita per un paio d'ore.
Apertura:	Annuale	Cassetta	Si	
Costo:	90.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Sinaia	Servizi:	Sito:	<a href="http://motelizvorulrece.ro/en/">http://motelizvorulrece.ro/en/</a>
Indirizzo:	DN1 Km 117	220V	No	
Tipo / Fonte:	PS / <a href="http://www.romania.it">www.romania.it</a>	H2O	No	Note:
Nome:	Izvorul Rece	Grigie	No	Inserito anche se semplice punto sosta nel parcheggio del motel.
GPS:	45,31088, 25,57136	Nautico	No	Esiste camping Aviator a Busteni (nord di Sinaia) a GPS 45,39305, 25,53959. Per tende, i camper si mettono nel cortile di un gommista.
Apertura:	Annuale	Cassetta	No	
Costo:	45.00 lei	Doccia	No	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Bran	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.vampirecamping.com">www.vampirecamping.com</a>
Indirizzo:	Str. Cavaler de Puscariu	220V	15.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Vampire	Grigie	N/A	Bar e forse snack.
GPS:	45,52829, 25,3711	Nautico	N/A	Buon inglese
Apertura:	1 Aprile / 31 Ottobre	Cassetta	Si	Nessun'altra nota particolare
Costo:	65.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Horezu	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.casahorezeana.ro/">http://www.casahorezeana.ro/</a>
Indirizzo:	Str. Tudor Vladimirescu	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Trei Stejari	Grigie	No	WC e docce spartane
GPS:	45,14054, 23,97963	Nautico	No	
Apertura:	N/A	Cassetta	In bagno	
Costo:	25.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	



Località:	Fagaras	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.lagunaalbastra.ro">www.lagunaalbastra.ro</a>
Indirizzo:	Aleea Upruc	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Laguna Albastra	Grigie	N/A	Fuori città. Molto grande.
GPS:	45,83066, 24,99375	Nautico	N/A	Piscina, tennis, giochi d'acqua.
Apertura:	N/A	Cassetta	In bagno	<i>Docce comuni</i>
Costo:	40.00 lei	Doccia	0.00 lei	
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Cisnadioara ( <i>Sibiu a 8km</i> )	Servizi:	Sito:	<a href="http://ananas7b.de/en/">http://ananas7b.de/en/</a>
Indirizzo:	Strada Cimitirului 30	220V	9.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Ananas	Grigie	No	Servizi nuovissimi e impeccabili.
GPS:	45,70723, 24,10533	Nautico	No	Possibile punto sosta al Museo
Apertura:	11Aprile/16Ottobre	Cassetta	Si	Astra a GPS 45,75485, 24,1162.
Costo:	63.00 lei	Doccia	0.00 lei	<i>Il supposto campeggio Parc</i>
		Wifi	0.00 lei	<i>Dumbrava a GPS 45.76011,</i>
				<i>24.12767 non accetta camper.</i>

Località:	Aurel Vlaicu	Servizi:	Sito:	<a href="http://campingaurelvlaicu.ro/">http://campingaurelvlaicu.ro/</a>
Indirizzo:	DJ710	220V	11.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Aurel Vlaicu	Grigie	Si	Inglese. Piccolo ma pulito.
GPS:	45,91421, 23,27934	Nautico	Si	Camper service completo ma un pò
Apertura:	15 Aprile / 10 Ottobre	Cassetta	Si	scomodo e per mezzi con scarico
Costo:	55.00 lei	Doccia	0.00 lei	non posteriore.
		Wifi	0.00 lei	<i>Le cordinate GPS di campercontact</i>
				<i>(45,90251, 23,27579) sono errate.</i>

Località:	Timisoara	Servizi:	Sito:	<a href="http://www.campinginternational.ro">www.campinginternational.ro</a>
Indirizzo:	Calea Dorobantilor 63	220V	0.00 lei	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	International	Grigie	Si	Parlano italiano.
GPS:	45,76918, 21,26632	Nautico	Si	Wifi c'è ma non funzionava.
Apertura:	1 Maggio / 30 <settembre	Cassetta	Si	Collegamento anche al distributore
Costo:	100.00 lei	Doccia	0.00 lei	Lukoil dall'altra parte della strada
		Wifi	0.00 lei	

Località:	Fonyod ( <b>H</b> )	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	Wekerle utca, 5	220V	€0.00	
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings	H2O	Si	Note:
Nome:	Balatontourist Napsugár	Grigie	N/A	Inglese. Personale scostante.
GPS:	46.73239, 17.53286	Nautico	N/A	Non trovato colonnine 220V e
Apertura:	N/A	Cassetta	N/A	nemmeno servizi.
Costo:	€25.00 ( <i>pagato con Visa</i> )	Doccia	€0.00	Ma sicuramente ci sono.
		Wifi	€0.00	

Località:	Gorizia ( <b>I</b> )	Servizi:	Sito:	N/A
Indirizzo:	Viale Afredo Oriani	220V	No	
Tipo / Fonte:	AA / campercarinfos	H2O	Si	Note:
Nome:	Area sosta comunale	Grigie	Si	Area Attrezzata Comunale.
GPS:	45,94557, 13,61583	Nautico	Si (griglia molto stretta)	Per ora gratuita (pagamento
Apertura:	Annuale	Cassetta	Si	sospeso).
Costo:	€0.00	Doccia	No	Wifi cittadina in centro a 500 metri
		Wifi	No	

## Patrimonio delle località visitate

Senza la pretesa di voler sostituire le guide professionali, qui di seguito un elenco, tutt'altro che esaustivo, del patrimonio artistico, storico o naturalistico delle località visitate. Elencate secondo la cronologia dell'itinerario. In verde i luoghi o i monumenti classificati da Unesco come patrimonio dell'umanità. In *Italic* o *italic* se Unesco quelle che per vari motivi non abbiamo visitato oppure solo sfiorato. Gli asterischi (\*, \*\*) rappresentano il nostro gradimento personale, ovviamente dipende dai gusti di ciascuno. Maggiori informazioni possono essere facilmente reperite su guide cartacee o in rete.

Località	Patrimonio	Località	Patrimonio
Oradea	Centro storico - Biserica cu Luna **	Murighiol	Delta del Danubio **
Cluj-Napoca	Centro storico - Chiesa Sfântul Mihail *	Constanța	Museo archeologico ** - Moschea
Budești	Chiesa di legno ** - Panorami	Mogoșoia	Palazzo Brancoveano
<i>Ocna Sugatag</i>	Chiesa di legno (chiusa)	București	Museo storia ** - Palazzo Parlamento
<i>Sag-Sugatag</i>	Chiesa di legno	Snagov	Monastero con tomba di Vlad Tepes
Sighetu Marmăției	Memoriale della Resistenza **	Sinaia	Monastero** - Castelul Peles e Pelisor
Săpânța	Cimitero allegro *	Bran	Castello di Vlad Tepes (o di Dracula)
Bârsana	Chiesa di legno - Monastero **	Râșnov	Fortezza Contadina
<i>Vișeu de Sus</i>	Trenino Mocănița	Cristian	Chiesa fortificata (chiusa)
Prislop	Monastero - Panorami	Prejmer	Chiesa fortificata **
Vatra Moldoviței	Monastero Moldovița *	Brașov	Centro storico *
Sucevița	Monastero Sucevița **	Curtea de Argeș	Biserica Sfântu Nicolae * - Monastero
Putna	Monastero Putna	Horezu	Monastero Horezu *
Arbore	Chiesa Sfântului Ioan Botezătorul	Frâncești	Monastero Dintr-Un Lemn *
Gura Humorului	Monastero del fiume Humor *	Căciulata	Monastero Cozia
Voronet	Monastero Voronet **	Făgăraș	Cittadella
<i>Suceava</i>	Cittadella - Biserica Sfântul Gheorghe	Sighișoara	Centro storico *
Patrauti	Biserica Sfânta Cruce *	Biertan	Chiesa fortificata **
Mitocu Dragomirnei	Monastero Dragomirna **	Mediaș	Chiesa Sfânta Margherita - Mura
Vânători-Neamt	Monastero Neamt *	Sibiu	Centro storico * - Museo Astra
Agapia	Monastero Agapia	Sebeș	Biserica evangelica (opzionale)
<i>Piatra Neamț</i>	Bella città (opzionale)	Alba Julia	Cittadella - Centro storico
Gâtladului	Gole di Bicz *	Hunedoara	Castello di Corvino **
Lacu Roșu	Lago alpino	Densus	Chiesa Sfântu Nicolae **
<i>Râmnicu Sărat</i>	Chiesa - Chiusa la mattina	Sarmizegetusa Ulpia Traiana	Scavi archeologici
Paciele	Vulcanii Noroiosi	Timisoara	Centro storico *

Unesco classifica per categoria. Ad esempio otto Chiese di legno del Maramures e otto tra Monasteri e Chiese della Bucovina ma le denominazioni sono solo due.

## Europe in camper di Massimo

Bibliografia paesi dell'est

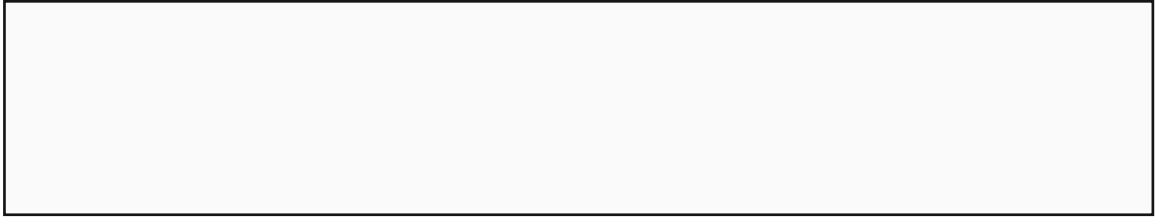
Questo è stato il nostro settimo viaggio in un paese dell'est europeo di cui, questo incluso, cinque in camper. Oltre a questo che avete finito di leggere, anche degli altri quattro abbiamo redatto un diario. I primi sono scarni e con poche informazioni su campeggi e aree. Estrarne qualche informazione ancora valida su possibili itinerari, località e loro patrimoni è comunque possibile. Qui sotto i loro links.

Anno	Viaggio	URL
2002	Polonia	<a href="http://www.camperonline.it/viaggi-polonia2002-08.pdf">http://www.camperonline.it/viaggi-polonia2002-08.pdf</a>
2005	Ungheria	<a href="http://www.camperonline.it/viaggi-ungheria2005-08AM.pdf">http://www.camperonline.it/viaggi-ungheria2005-08AM.pdf</a>
2006	Repubblica Ceca	<a href="http://www.camperonline.it/viaggi-RepubblicaCeca2006-08-AM.pdf">http://www.camperonline.it/viaggi-RepubblicaCeca2006-08-AM.pdf</a>
2014	Repubbliche Baltiche	<a href="http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4914">http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4914</a>

## Ringraziamenti

Ovviamente Anna:  
 - ha stilato un riassunto giornaliero di cosa abbiamo fatto, minute che sono poi servite per farne un diario.  
 - mi ha sopportato, soprattutto quando si è evidenziato il piccolo problema meccanico.  
 Desidero ringraziare il collega camperista nuvola2 le cui informazioni mi hanno molto aiutato in fase di pianificazione e in generale tutti quanti hanno lasciato una traccia del loro viaggio con resoconti in rete.





A series of horizontal dashed lines spanning the width of the page, providing a template for writing notes or taking an outline.

microvel